

PERIODICO RELIGIOSO DEL MONASTERO SACRO CUORE - VIA DUCA D'AOSTA, 1 - 10024 MONCALIERI (TO)
Anno XVII - n. 2 - Dicembre 2012 Poste Italiane S.p.a. Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Torino - Semestrale

la piccolissima ora d'amore

di Suor M. Consolata Betrone





Periodico del
Monastero Sacro Cuore
Clarisse Cappuccine e
dell'Associazione onlus
"Le anime piccolissime
del Cuore misericordioso
di Gesù"
Via Duca d'Aosta, 1
10024 - Moncalieri - TO

Questo periodico non ha quota di abbonamento, ma è sostenuto con libere offerte dei lettori. Servirsi del **c.c.p. 13490107** intestato al Monastero Sacro Cuore.

Ringraziamo vivamente gli amici che provvedono a offrirci il loro sostegno e che permettono al nostro periodico di uscire regolarmente due volte l'anno: nel tempo di Avvento e prima dell'estate.

Foto di copertina:

Immagine dall'archivio del Monastero Sacro Cuore

Aut. Tribunale di Torino n. 4945 del 13.9.1996

Direttore responsabile: Sergio Torta

Redazione: Monastero Sacro Cuore

Impaginazione e stampa:

Tipolitografia F.Ili Scaravaglio & C. - Torino

In ossequio alle prescrizioni della Chiesa dichiariamo che a quanto è riferito in questo periodico non intendiamo dare autorità diversa da quella che meritano testimonianze umane, né intendiamo prevenire in alcun modo il giudizio della Chiesa.

Sommario

- 3 = **Scheda** —————
Chi è Suor M. Consolata Betrone?
- 4 = **Editoriale** —————
Quando la fede diventa fedeltà
- 7 = **La Parola del Papa** —————
L'anno della fede. Che cos'è la fede?
- 11 = **Anniversari** —————
Farsi immagine di Lui
- 14 = **Studi** —————
Suor Consolata tra eredità e continuità
nella comunione dei Santi
- 17 = **Messaggi a Suor M. Consolata** —————
Dall'album presso l'urna
Si affidano a Suor M. Consolata
- 21 = **Dagli scritti di Suor M. Consolata** —————
La mia vocazione
23 - Pensieri in Dio
- **INSERTO** —————
"Dives in misericordia" (V)
Lettera Enciclica di Giovanni Paolo II
- 25 = **Lettere al Monastero** —————
- 31 = **Vita in Monastero** —————
- 37 = **Preghiera in Monastero** —————
- 38 = **Associazione o.n.l.u.s.** —————
- 40 = **Pubblicazioni su Suor M. Consolata** —————
- 44 = **Festa della Divina Misericordia** —————

Tutti coloro che hanno notizie interessanti da comunicare come pure quelli che desiderano rendere note grazie ricevute e guarigioni che ritengono ottenute dal Signore per intercessione della Serva di Dio Suor Maria Consolata Betrone, sono pregati di comunicarlo a questo indirizzo:

Associazione onlus "Le anime piccolissime del Cuore misericordioso di Gesù"
presso Monastero Sacro Cuore - Via Duca d'Aosta 1 - 10024 Moncalieri To - Italia
tel. 011.68.10.114 - fax 011.68.96.498
e-mail: m.sacrocuore@tiscali.it
sito web: www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it

Rif.: D.Lgs. n.196/2003 - Il Monastero Sacro Cuore, editore di questo periodico, informa i lettori che i dati personali forniti saranno trattati, con la riservatezza prevista dalla legge, unicamente per l'invio delle proprie pubblicazioni. Garantisce inoltre che, su semplice richiesta dell'interessato, questi dati potranno rapidamente essere rettificati o cancellati.

Chi è Suor M. Consolata Betrone?

Suor M. Consolata (Pierina Betrone) nasce il 6 aprile 1903 a Saluzzo (Cuneo) in una semplice e numerosa famiglia.



A 13 anni con intensità improvvisa e misteriosa sente in cuore l'invocazione: "Mio Dio, ti amo!". Nella festa dell'Immacolata del 1916 Pierina avverte distintamente in sé le parole: "Vuoi essere tutta mia?" e con slancio risponde: "Gesù, sì".

L'anno seguente con la famiglia si trasferisce a Torino e attende fino a 21

anni per poter chiarire e realizzare la propria vocazione.

Finalmente il 17 aprile 1929 entra nel Monastero delle Clarisse Cappuccine di Torino e la domenica in Albis, 8 aprile 1934, emette i voti perpetui con il nome di Suor Maria Consolata. In Comunità si dona generosamente nei servizi di cuoca, portinaia, ciabattina e infermiera. Per lo sdoppiamento dell'ormai troppo numerosa Comunità, il 22 luglio 1939 Suor M. Consolata viene trasferita al nuovo Monastero di Moncalieri, frazione Moriondo, continuando la sua vita operosa nella preghiera e nella nascosta immolazione a Dio.

Conquistata alla piccola via d'amore di Santa Teresa di Lisieux, Suor Maria Consolata ne integra la dottrina rivestendola di forma concreta: "la piccolissima via d'amore". È la via dell'unione costante con Gesù e Maria, unione che ci guida alla perfezione. Con l'atto d'amore: "Gesù, Maria vi amo, salvate anime", noi ci uniamo al nostro Salvatore e a Maria e collaboriamo al più grande progetto di Dio: la salvezza delle anime.



Si offre per le anime ed in particolare per implorare la misericordia di Dio per i "Fratelli e le Sorelle", cioè per il recupero alla grazia divina dei Sacerdoti e dei Religiosi/ e vinti dal peccato e per i "moribondi" induriti dal rifiuto dei Sacramenti. In questo olocausto d'amore si consuma, spegnendosi a soli 43 anni, all'alba del 18 luglio 1946. Il suo corpo riposa nella Cappella esterna del Monastero Sacro Cuore di Moncalieri.

Quando la fede diventa fedeltà

Emilio Artiglieri - Postulatore

Nella Lettera Apostolica “*Porta fidei*” con cui Benedetto XVI, a 50 anni dall’apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II, ha indetto l’Anno della Fede, il Sommo Pontefice non ha esitato a denunciare “una profonda crisi di fede che ha toccato molte persone” (M. P. *Porta fidei*, nn. 2-3), crisi che ha fatto sì che “il sale diventi insipido e la luce sia tenuta nascosta (Mt 5,13-16)”.

A questa crisi il Papa vuole che si reagisca riscoprendo la gioia nel credere e ritrovando l’entusiasmo nel comunicare la fede (n. 7).

Questa riscoperta non passa attraverso un puro intellettualismo: infatti, “la fede – spiega ancora Benedetto XVI – cresce quando è vissuta come esperienza di un amore ricevuto e quando viene comunicata come esperienza di grazia e di gioia. Essa rende fecondi, perché allarga il cuore nella speranza e consente di offrire una testimonianza capace di generare... Solo credendo quindi, la fede cresce e si rafforza; non c’è altra possibilità per possedere certezza sulla propria vita se non abbandonarsi, in un crescendo continuo, nelle mani di un amore che si sperimenta sempre più grande perché ha la sua origine in Dio” (n. 7).

Così ha vissuto la propria fede Suor Consolata, fidandosi e affidandosi all’amore del Signore, non senza essere prima passata attraverso il perfetto spogliamento della propria volontà: “adorare in silenzio – così scriveva la mistica Cappuccina – il santo volere di Dio, qualunque esso sia, consapevole che Gesù agisce unicamente per la mia santificazione. Fidarmi di Lui che mi ama e, ogni mattina, darmi in balia del Suo Divin Volere e



rimanere lungo il giorno nelle disposizioni dell’*Ecce Ancilla*: intenta solo ad amare e vedere e trattare Gesù in tutte le Consorelle, senza preoccuparmi del domani o dei diritti che ho già sacrificato” (L. Sales, *Tre fiamme fuse in una fiamma. Suor Consolata Betrone*, Città del Vaticano 2003, p. 193).

La fede è l’alimento per quella “nuova vita”, di cui parla San Paolo (Rm 6,4), e che i misteri della Vita, Morte e Resurrezione di Cristo ci hanno guadagnato: “grazie alla fede – osserva Benedetto XVI – questa vita nuova plasma tutta l’esistenza umana sulla radicale novità della resurrezione. Nella misura della sua libera disponibilità, i pensieri e gli affetti, la mentalità e il comportamento dell’uomo vengono lentamente purificati e trasformati, in un cammino mai compiutamente terminato in questa vita” (n. 6).

La fede non si riduce quindi all’atto intellettuale di conoscere: occorre che il cuore sia aperto dalla grazia che consente “di avere



occhi per guardare in profondità e comprendere che quanto è stato annunciato è la Parola di Dio” (n. 10). La fede autentica, dunque, entra nel cuore e trasforma la vita, impegnandola.

Quanta trascuratezza, quanta superficialità, quanta leggerezza si possono notare nella vita di tanti che pur si dicono cristiani, ma in cui la fede asserita non trova riscontro nell’impegno, nella fedeltà, in breve nella volontà di santificarsi, per cui sono, per usare le espressioni evangeliche citate dal Santo Padre, come un “sale insipido” o una “luce tenuta nascosta”.

L’esempio di Suor Consolata ci richiama ad una fede seria, perché vissuta in profondità ed accompagnata da una fedeltà grande e generosa: fedeltà al dovere, fedeltà ai propositi, fedeltà alla grazia (L. Sales, *op. cit.*, pp. 204-208). Fa parte di questa fedeltà alla grazia il compiere ogni azione con tutta la perfezione possibile.

Non basta infatti dare a Dio ciò che chiede, ma è necessario darglielo nel modo che Egli desidera.

Come ricorda ancora Padre Lorenzo Sales: “Suor Consolata era attivissima, ma in ogni azione agiva con estrema diligenza...si sforzava di vivere e di santificare il momento presente... La costante perfezione nel dovere attuale – spiegava Padre Sales – porta gradatamente l’anima ad un’altra vetta: quella del più perfetto. Non è più solo fare con perfezione l’azione attuale, ma è scegliere sempre, fra diverse azioni buone e libere, quella che alla luce della grazia appare la più perfetta...” (L. Sales, *op. cit.*, p. 209).

Così Suor Consolata giunse ad emettere il “voto del più perfetto”, che fu come il suggello ai suoi propositi e alla sua vita di fedeltà: sempre il più perfetto e con tutta la perfezione possibile.

La fede di Suor Consolata non solo fu profonda ed operosa, ma anche “combattente”, giacché, come capita a tutte le anime, e in particolare a quelle che si danno più generosamente a Dio, anche la nostra Cappuccina dovette sostenere la lotta col maligno, che cercava di distrarla con pensieri ed interessi inutili, per ostacolarle la continuità d’amore, o di disturbarla con insinuazioni o ispirazioni, solo apparentemente virtuose.

La generosità di Suor Consolata arrivava alla eroicità, secondo quanto richiestole dallo stesso Gesù: “Ora da te voglio lo sforzo eroico per essere fedele a ciò che ti chiedo. Ti voglio eroica, Consolata, e voglio poterti mostrare tale, un giorno, al mondo” (L. Sales, *op. cit.*, p. 217).

L’eroismo di fedeltà è dunque l’esito del-

«Così risplenda
la vostra luce
davanti agli uomini,
perché vedano le vostre opere buone
e rendano gloria
al Padre vostro
che è nei cieli»
(Mt 5,16)

la fede generosa di Suor Consolata: ammiriamo la vita elevatissima di Suor Consolata, la sua ricerca di perfezione e di santificazione nell'abbandono al Signore e al Suo Amo-

re, ma non ci sfugga l'indicazione che vale per la vita di ciascuno di noi, di distacco dalle miserie di questo mondo per innalzarci, nella fede, a vette di luce e di purezza.



“ET VERBUM CARO FACTUM EST” (Gv 1,14)

*“L'incarnazione è il segno che l'amore di Dio non conosce abissi di separazione, che tutto appartiene a Lui, anche quell'abisso creato dalla volontà dell'uomo che vuol essere lui l'epicentro di tutto, un altro dio. Anche questo abisso è scavato dentro l'amore di Dio, perché per Dio non c'è un fuori. **L'incarnazione fa vedere** che l'amore di Dio include anche la libertà perversa, opera del peccato umano. Ma, all'interno dell'amore, l'uomo si può creare un impero di autoaffermazione, proprio perché Dio lo ama, cioè gli dà lo spazio della libertà. **L'incarnazione manifesta** che la distanza tra Dio e il creato è misurata sull'amore e che nessun peccato può distruggere Colui che è amore. L'amore unisce lasciando liberi, abbraccia creando lo spazio della libertà, ama senza costrizione. In questo senso l'amore è debole, fragile, umile, povero, si nasconde ed è presente alla maniera dell'assente, per non dare fastidio. Proprio così Dio è sceso nel mondo e si è fatto uomo.”*

(Marko Ivan Rupnik)

Buon Natale!

L'anno della fede. Che cos'è la fede?

Udienza Generale del Santo Padre Benedetto XVI

Piazza San Pietro - Mercoledì, 24 ottobre 2012

Cari fratelli e sorelle, mercoledì scorso, con l'inizio dell'*Anno della fede*, ho cominciato con una nuova serie di catechesi sulla fede. E oggi vorrei riflettere con voi su una questione fondamentale: che cosa è la fede? Ha ancora senso la fede in un mondo in cui scienza e tecnica hanno aperto orizzonti fino a poco tempo fa impensabili? Che cosa significa credere oggi? In effetti, nel nostro tempo è necessa-



ria una rinnovata educazione alla fede, che comprenda certo una conoscenza delle sue verità e degli eventi della salvezza, ma che soprattutto nasca da un vero incontro con Dio in Gesù Cristo, dall'amarlo, dal dare fiducia a Lui, così che tutta la vita ne sia coinvolta.

Oggi, insieme a tanti segni di bene, cresce intorno a noi anche un certo deserto spirituale. A volte, si ha come la sensazione, da certi avvenimenti di cui abbiamo notizia tutti i giorni, che il mondo non vada verso la costruzione di una comunità più fraterna e più pacifica; le stesse idee di progresso e di benessere mostrano anche le loro ombre. Nonostante la grandezza delle scoperte della scienza e dei successi della tecnica, oggi l'uomo non sembra diventato veramente più libero, più umano; permangono tante forme di sfruttamento, di manipolazione, di violenza, di sopraffazione, di ingiustizia...Un certo tipo di cultura, poi, ha educato a muoversi solo nell'orizzonte delle cose, del fattibile, a cre-

dere solo in ciò che si vede e si tocca con le proprie mani. D'altra parte, però, cresce anche il numero di quanti si sentono disorientati e, nella ricerca di andare oltre una visione solo orizzontale della realtà, sono disponibili a credere a tutto e al suo contrario.

In questo contesto riemergono alcune domande fondamentali, che sono molto più concrete di quanto appaiano a prima vista: che senso ha vivere? C'è un futuro per l'uomo, per noi e per le nuove generazioni? In che direzione orientare le scelte della nostra libertà per un esito buono e felice della vita? Che cosa ci aspetta oltre la soglia della morte? Da queste insopprimibili domande emerge come il mondo della pianificazione, del calcolo esatto e della sperimentazione, in una parola il sapere della scienza, pur importante per la vita dell'uomo, da solo non basta. Noi abbiamo bisogno non solo del pane materiale, abbiamo bisogno di amore, di significato e di speranza, di un fondamento sicuro, di un

terreno solido che ci aiuti a vivere con un senso autentico anche nella crisi, nelle oscurità, nelle difficoltà e nei problemi quotidiani. La fede ci dona proprio questo: è un fiducioso affidarsi a un «Tu», che è Dio, il quale mi dà una certezza diversa, ma non meno solida di quella che mi viene dal calcolo esatto o dalla scienza. La fede non è un semplice assenso intellettuale dell'uomo a delle verità particolari su Dio; è un atto con cui mi affido liberamente a un Dio che è Padre e mi ama; è adesione a un «Tu» che mi dona speranza e fiducia. Certo questa adesione a Dio non è priva di contenuti:

con essa siamo consapevoli che Dio stesso si è mostrato a noi in Cristo, ha fatto vedere il suo volto e si è fatto realmente vicino a ciascuno di noi. Anzi, Dio ha rivelato che il suo amore verso l'uomo, verso ciascuno di noi, è senza misura: sulla Croce, Gesù

di Nazaret, il Figlio di Dio fatto uomo, ci mostra nel modo più luminoso a che punto arriva questo amore, fino al dono di se stesso, fino al sacrificio totale.

Con il mistero della Morte e Risurrezione di Cristo, Dio scende fino in fondo nella nostra umanità per riportarla a Lui, per elevarla alla sua altezza. La fede è credere a questo amore di Dio che non viene meno di fronte alla malvagità dell'uomo, di fronte al male e alla morte, ma è capace di trasformare ogni forma di schiavitù, donando la possibilità della salvezza. Avere fede, allora, è incontrare questo «Tu», Dio, che mi sostiene e mi accorda la promessa di un amore indistrutti-

bile che non solo aspira all'eternità, ma la dona; è affidarmi a Dio con l'atteggiamento del bambino, il quale sa bene che tutte le sue difficoltà, tutti i suoi problemi sono al sicuro nel «tu» della madre. E questa possibilità di salvezza attraverso la fede è un dono che Dio offre a tutti gli uomini.

Penso che dovremmo meditare più spesso - nella nostra vita quotidiana, caratterizzata da problemi e situazioni a volte drammatiche - sul fatto che credere cristianamente significa questo abbandonarmi con fiducia al senso profondo che sostiene me e il mondo, quel senso che noi non siamo in grado di dar-

ci, ma solo di ricevere come dono, e che è il fondamento su cui possiamo vivere senza paura. E questa certezza liberante e rassicurante della fede dobbiamo essere capaci di annunciarla con la parola e di mostrarla con la nostra vita di cristiani. Attorno a noi,

però, vediamo ogni giorno che molti rimangono indifferenti o rifiutano di accogliere questo annuncio.

Alla fine del Vangelo di Marco, oggi abbiamo parole dure del Risorto che dice: «Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato» (Mc 16,16), perde se stesso. Vorrei invitarvi a riflettere su questo. La fiducia nell'azione dello Spirito Santo, ci deve spingere sempre ad andare e predicare il Vangelo, alla coraggiosa testimonianza della fede; ma, oltre alla possibilità di una risposta positiva al dono della fede, vi è anche il rischio del rifiuto del Vangelo, della non accoglienza dell'incontro vitale con Cri-



sto. Già sant'Agostino poneva questo problema in un suo commento alla parabola del seminatore: «Noi parliamo, gettiamo il seme, spargiamo il seme. Ci sono quelli che disprezzano, quelli che rimproverano, quelli che irrondono. Se noi temiamo costoro, non abbiamo più nulla da seminare e il giorno della mietitura resteremo senza raccolto. Perciò venga il seme della terra buona» (*Discorsi sulla disciplina cristiana*, 13,14: PL 40, 677-678). Il rifiuto, dunque, non può scoraggiarci.

Come cristiani siamo testimonianza di questo terreno fertile: la nostra fede, pur nei nostri limiti, mostra che esiste la terra buona, dove il seme della Parola di Dio produce frutti abbondanti di giustizia, di pace e di amore, di nuova umanità, di salvezza. E tutta la storia della Chiesa, con tutti i problemi, dimostra anche che esiste la terra buona, esiste il seme buono, e porta frutto. Ma chiediamoci: da dove attinge l'uomo quell'apertura del cuore e della mente per credere nel Dio che si è reso visibile in Gesù Cristo morto e risorto, per accogliere la sua salvezza, così che Lui e il suo Vangelo siano la guida e la luce dell'esistenza? Risposta: noi possiamo credere in Dio perché Egli si avvicina a noi e ci tocca, perché lo Spirito Santo, dono del Risorto, ci rende capaci di accogliere il Dio vivente. La fede allora è anzitutto un dono soprannaturale, un dono di Dio.

Il Concilio Vaticano II afferma: «Perché si possa prestare questa fede, è necessaria la grazia di Dio che previene e soccorre, e sono necessari gli aiuti interiori dello Spirito Santo, il quale muova il cuore e lo rivolga a Dio,



apra gli occhi della mente, e dia “a tutti dolcezza nel consentire e nel credere alla verità”» (Cost. dogm. *Dei Verbum*, 5). Alla base del nostro cammino di fede c'è il Battesimo, il sacramento che ci dona lo Spirito Santo, facendoci diventare figli di Dio in Cristo, e segna l'ingresso nella

comunità della fede, nella Chiesa: non si crede da sé, senza il prevenire della grazia dello Spirito; e non si crede da soli, ma insieme ai fratelli. Dal Battesimo in poi ogni credente è chiamato a rivivere e fare propria questa confessione di fede, insieme ai fratelli.

La fede è dono di Dio, ma è anche atto profondamente libero e umano. Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* lo dice con chiarezza: «È impossibile credere senza la grazia e gli aiuti interiori dello Spirito Santo. Non è però meno vero che credere è un atto autenticamente umano. Non è contrario né alla libertà né all'intelligenza dell'uomo» (n. 154). Anzi, le implica e le esalta, in una scommessa di vita che è come un esodo, cioè un uscire da se stessi, dalle proprie sicurezze, dai propri schemi mentali, per affidarsi all'azione di Dio che ci indica la sua strada per conseguire la vera libertà, la nostra identità umana, la gioia vera del cuore, la pace con tutti.

Credere è affidarsi in tutta libertà e con gioia al disegno provvidenziale di Dio sulla storia, come fece il patriarca Abramo, come fece Maria di Nazaret. La fede allora è un assenso con cui la nostra mente e il nostro cuore dicono il loro «sì» a Dio, confessando che Gesù è il Signore. E questo «sì» tra-

sforma la vita, le apre la strada verso una pienezza di significato, la rende così nuova, ricca di gioia e di speranza affidabile.

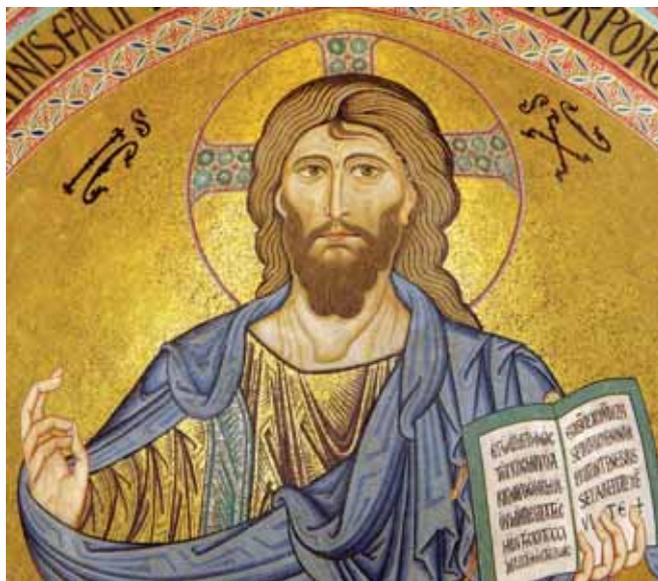
Cari amici, il nostro tempo richiede cristiani che siano stati afferrati da Cristo, che crescano nella fede grazie alla familiarità

con la Sacra Scrittura e i Sacramenti. Persone che siano quasi un libro aperto che narra l'esperienza della vita nuova nello Spirito, la presenza di quel Dio che ci sorregge nel cammino e ci apre alla vita che non avrà mai fine. Grazie.



L'Anno della fede ha un suo logo, che accompagnerà tutte le iniziative e gli avvenimenti di questo periodo. Il disegno simbolico rappresenta una barca, immagine della Chiesa, in navigazione su dei flutti graficamente appena accennati. L'albero maestro di questa imbarcazione è rappresentato da una croce che issa grandi vele le quali, con segni dinamici, realizzano il trigramma di Cristo (IHS – "Jesus hominis salvator"). Sullo sfondo delle vele è rappresentato il sole che associato al trigramma, rimanda all'Eucaristia. Sempre sul piano delle immagini, l'Anno della fede sarà accompagnato da una riproduzione del volto di Cristo Pantocratore della Cattedrale di Cefalù, sul cui retro è stampato il Credo. Uno degli obiettivi dell'Anno della fede infatti, è fare del Credo la preghiera quotidiana imparata a memoria".

La figura del Cristo Pantocratore mostra i suoi attributi cristologici con la destra alzata, indicanti le due nature del Cristo, divina e umana, unite insieme e il mistero della Trinità, mentre con la sinistra regge il Vangelo aperto sulle cui pagine si legge, in greco e latino: "Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita" (Gv 8, 12).



Farsi immagine di Lui

Omelia di S. E. Mons. Giulio Sanguineti - Vescovo Emerito di Brescia

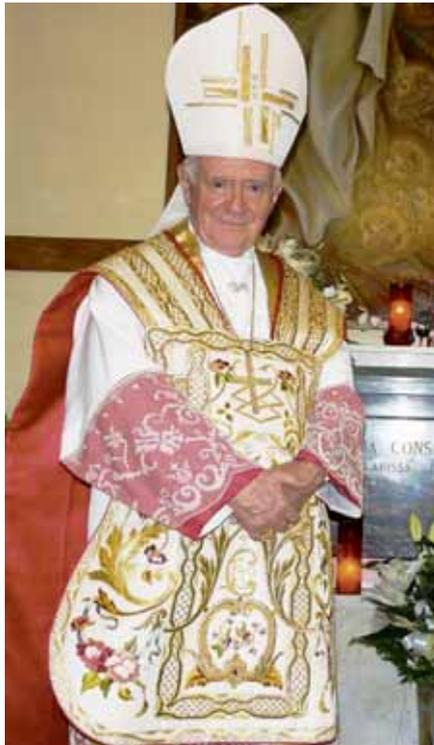
*nella Celebrazione del 66° Anniversario della nascita al cielo
della Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone*

Monastero Sacro Cuore, 18 Luglio 2012

Lectures: Is 10,5-7.13-16; Mt 11,25-27

È veramente grande Dio Padre, perché ha scelto i piccoli per rivelare la sua grandezza, sapendo che i piccoli sono migliori dei grandi nel rivelare la grandezza di Dio. Soprattutto voi, Clarisse Cappuccine, ne fate l'esperienza con questa "piccola" sorella, che però è diventata "grande": infatti, rimanendo piccola ha "rivelato" la grandezza e l'amore di Dio. In un appunto del 16 settembre 1935, Suor M. Consolata Betrone scrive per ispirazione del Maestro divino: "...Per darmi quest'atto d'amore continuo che cosa ti è necessario?

Il duplice silenzio di pensieri e parole con tutti e vederMi e trattarMi in tutti". Gesù, dunque, desidera essere amato, desidera un atto d'amore continuo che Suor M. Consolata chiama "atto incessante d'amore": amare con tutto il cuore e con tutta la mente, e vedere Gesù e trattarLo in tutti. Leggiamo ancora negli appunti del "Diario" della Serva di Dio l'invito di Gesù: "*Io penserò, parlerò, scriverò attraverso di te e tu preoccupati solo d'amarMi, ma di amarMi sempre e*



questo sia l'unico tuo pensiero da quando ti alzi il mattino, a quando ti addormenti la sera".

Quindi, con la vita umana di Suor M. Consolata, con il suo "io", c'è un "Io" superiore, che è Cristo stesso: "*Io penserò, Io parlerò, Io scriverò attraverso di te*". Ecco la grande rivelazione di Gesù attraverso i piccoli che San Paolo esprime così: "*Non vivo più io, ma Cristo vive in me*" (Gal 2,20).

Papa Benedetto XVI usa un linguaggio semplice, apparentemente più generico, e chiama questo amore continuo a Dio, "il riferimento al trascendente": così si è espresso in un suo intervento, citando il rifiuto del trascendente da parte di questa nostra umanità come causa che ha generato la crisi che stiamo vivendo oggi, che "è la crisi di significato e di valori, prima che crisi economica e sociale". Questa considerazione di Papa Benedetto XVI rende attualissimo il messaggio di Suor Maria Consolata, una suora che ha testimoniato il vangelo con un'esistenza umana e cristiana quasi insignificante: ella è vissuta nel



nascondimento della clausura nei servizi più umili alla comunità ma, come lei ci ha ricordato nel suo “Diario”, “nell’incessante atto di amore, con la gioia del sacrificio quotidiano”. Il quotidiano infatti, è solo in apparenza monotono, perché chi vive cristianamente ha un tono altissimo, ha il tono di Dio: “*Tu preoccupati solo di amarMi, Io scriverò, Io penserò, Io parlerò, tu preoccupati solo di amarMi*”.

L’insistenza del Signore Gesù con Suor Maria Consolata ad amarlo, mi fa ricordare un altro testo, quello di Papa Giovanni Paolo II, tratto dalla Lettera apostolica “Novo Millennio ineunte” scritta il 6 gennaio 2001 a conclusione del Giubileo: “*Tante cose, anche nel nuovo secolo, saranno necessarie per il cammino storico della Chiesa; ma se mancherà la carità, (agape), tutto sarà inutile. È lo stesso apostolo Paolo a ricordarcelo nell’inno alla*

carità: “*Se anche parlassimo le lingue degli uomini e degli angeli, e avessimo una fede da trasportare le montagne, ma poi mancassimo della carità, tutto sarebbe nulla*” (cfr. 1 Cor 13,2).

Suor M. Consolata è stata la missionaria dell’amore di Dio, dell’amore che Dio ha chiesto a lei, ma innanzitutto dell’amore di Dio per lei. Con Suor M. Consolata Gesù è stato molto esigente: “*Tu preoccupati solo di amarMi*”, cioè Gesù le ha chiesto di amarLo, non di usare carità per tutti, ma di amare Lui, soltanto Lui. Chiediamoci se noi siamo così attenti, se l’amore lo consideriamo come “amore a Dio”, solo a Lui, perché quando amiamo Lui, amiamo anche gli altri, tutti i nostri fratelli.

Suor M. Consolata ha vissuto una vita semplice, umile e nascosta: voi me lo insegnate, carissime Sorelle; tuttavia è stata favorita da doni particolari di grazia e lo abbiamo appena



sentito leggendo il suo scritto, un breve pensiero del suo “Diario”. Basterebbe questo per capire quanto sia stata privilegiata con grazie grandissime, che però non le hanno impedito di rimanere “serva delle Sorelle”, testimoniando il Vangelo nella vita concreta di tutti i giorni, vissuta in modo straordinario. La Serva di Dio non ha parlato molto, ha fatto parlare la sua vita: è un dono che desideriamo chiedere al Signore anche noi Pastori che abbiamo il compito di annunciare la Parola e dobbiamo fare sì che la nostra vita sia coerente con quanto predichiamo.

Suor M. Consolata non è stata sfiorata dalla gioia del successo, ma dalla beatitudine propria di coloro che ascoltano la Parola e la osservano: penso a quella donna anonima del Vangelo che disse a Gesù, riferendosi a sua madre Maria: “*Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!*”, e a cui Gesù rispose correggendo: “*Beati piuttosto coloro che ascoltano la Parola di Dio e la osservano!*” (Lc 11,27-28).

La testimonianza di Suor M. Consolata è dunque attualissima: ecco perché vedo con piacere tanta venerazione per lei, monaca claustrale e, dunque, nascosta al mondo, ma ben presente nel mondo dove il suo messaggio continua ad espandersi, a interrogare e a consolare tante anime.

Mi rendo conto che mi sono lasciato pro-

vocare dall’esperienza di Suor M. Consolata, donna cristiana, consacrata, aperta ad uno speciale dono mistico; mi sono lasciato provocare dalla sua ricerca dell’Assoluto, che facilmente pensiamo troppo alto per noi; mi sono lasciato provocare da quest’anima claustrale, santa a tal punto che ha trovato nell’Amore crocifisso forza e speranza per sé, per i fratelli e per tutti noi: un Vangelo vivente. L’amore di Dio, del quale è farcita tutta la sua esperienza terrena, chiede di espandersi nell’esperienza del nostro tempo così bisognoso di Dio; dice Papa Benedetto XVI: “*Senza Dio l’uomo non sa dove andare e non riesce nemmeno a comprendere chi egli sia; di fronte agli enormi problemi dello sviluppo dei popoli che quasi ci spingono allo sconforto e alla resa, ci viene in aiuto la Parola del Signore Gesù: ‘Senza di me non potete fare nulla’ e ancora: ‘Io sono con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo’*”.

Chiediamo l’intercessione di Suor Maria Consolata, la cui vita si fa ogni giorno - come lei stessa ha detto - “una storia d’amore”, un colloquio intenso fra Gesù e la sua anima. Questo è anche quel Vangelo che lei ha imparato da San Francesco d’Assisi, il “serafico in ardore”, e dalla sua “pianticella” Chiara, alla sequela innamorata di Cristo, fino a farsi entrambi immagine di Lui: così Suor Maria Consolata, fino a farsi, direi, un “ricamo d’amore” per il suo Signore.



Suor Consolata tra eredità e continuità nella Comunione dei Santi (1)

Luciana Maria Mirri

Il Beato Luigi Stepinac¹ a Padre Ivan Kukul, Provinciale dei Gesuiti, scrisse dal suo confino coatto di Kraši in una lettera dell'11 agosto 1954 recapitata clandestinamente al destinatario: "A mio giudizio, dopo la Bibbia, le biografie dei santi e delle sante appartengono alla letteratura più utile che esista al mondo, perché presentano la Parola di Dio, tradotta in opere. Quale fortuna se i nostri giovani, invece di romanzi e novelle infinitamente stupidi, leggessero le biografie dei santi! Mentre quelli hanno condotto milioni di anime sull'orlo della rovina temporale ed eterna, le biografie dei santi hanno portato altri alle vette della santità, della fortuna terrena ed eterna"².

Conferma interessante delle parole dell'insigne testimone della fede si trova nella Serva di Dio Suor Consolata Betrone in duplice valenza: l'una dove ella medesima ha attinto dall'eredità di chi nell'amore del Signore l'ha preceduta sulla via della santità e la seconda dove altri hanno attinto da lei, proseguendo come in cordata la scalata al Cielo, afferrati dall'amore divino nella Comunione dei Santi. In particolare, a tal proposito, ci si soffermerà sulla continuità del messaggio della Betrone rilevato nel Servo di Dio Padre Raffaele da Mestre, cappuccino, e nel compianto Vescovo slovacco Pavol Hnilica.

1. Suor Consolata e i Santi

La vocazione della Betrone si può dire che

inizi nella specificità di quella che sarà pure il suo carisma dalla lettura di *Storia di un'anima* di Santa Teresa di Lisieux, preceduta poche ore prima da quella di un biglietto di San Giovanni Bosco. La stessa Cappuccina narra in pagine autobiografiche i due incontri: "Il buon Dio, un giorno che con le bimbe [le Beniamine] pregavo presso la tomba di Don Bosco a Valsalice, mi atterra con la lettura di un biglietto scritto dal Santo, che trovo presso la tomba: «Molti furono i chiamati, ma a loro mancò il tempo». La luce che mi colpì scese nell'anima: comprendo che l'ora [di consacrarsi a Dio] è giunta, che bisogna corrispondere. E proprio in quella sera la *Storia di un'anima* è tra le mie mani. È l'ora della grazia, l'afferro"³.

Ella ebbe sempre devozione, inoltre, per San Giuseppe, che sentì molto vicino nel dolore per la perdita del padre il 17 aprile 1935 e nei mesi successivi, fino a ricevere una grande promessa dal Santo Custode del Redentore, che il 9 novembre dello stesso anno misteriosamente l'assicura: "Consolata, ti aiuterò nella tua missione e ti assisterò sino all'ultimo respiro. Sono il Protettore dei moribondi, il terrore dei demoni!...Nelle tue ultime ore di agonia, la Madre [abbadessa] ti rappresenterà la Madonna. Io non mi faccio rappresentare, ma sarò accanto a te spiritualmente"⁴.

In monastero, per la meditazione personale o negli atti comuni, Suor Consolata pure ha

¹ Cardinale Arcivescovo di Zagabria nato il 18 maggio 1898, morto il 10 febbraio 1960 a Kraši, in seguito alle persecuzioni subite in carcere sotto il regime comunista di Tito, e beatificato in Croazia, al Santuario di Marija Bistrica, da Giovanni Paolo II il 3 ottobre 1998.

² LUIGI STEPINAC, *Lettere dal martirio quotidiano*, Prefazione del Card. Giuseppe Bozani, Testo a cura di Alberto Di Chio e Luciana Mirri, Associazione Editoriale Promozione Cattolica, Vigodarzere (PD) 2009, p. 110.

³ PADRE LORENZO SALES, SUOR CONSOLATA BETRONE, *Quando il sole accarezza le cime. Epistolario dell'anima*, a cura di Luciana Mirri, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2002, p. 43.

⁴ LORENZO SALES, *Tre fiamme fuse in una fiamma. Suor Consolata Betrone*, Nuova Edizione a cura di Luciana Mirri, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2003, p. 232.

occasione di incontrarsi con scritti o biografie di santi, non intendendo con ciò necessariamente uomini e donne già ufficialmente canonizzate dalla Chiesa, ma anche persone degne di considerazione nell'ambito della spiritualità cristiana per la loro esemplarità di vita e di pensiero. Per esempio, ella annota nella relazione autobiografica al Padre Spirituale: "Una domenica, avevo trovato in libreria [biblioteca del convento] il volume della Vita di Suor Benigna Consolata Ferrero⁵. Portava il mio nome, ciò bastò per invogliarmi a leggerlo. Gesù mi lasciò fare"⁶.

Apparentemente il seguito del racconto della Cappuccina di Torino induce a pensare che l'approccio a quelle pagine su di una santa religiosa sia stato controproducente per lei, ancora agli esordi della sua vita in clausura. Infatti, rimanendo impressionata dall'infanzia e giovinezza cristalline della Ferrero, favorita poi di doni mistici, provò gelosia prima e tristezza poi, trovandovi anche espressioni d'amore del Signore rivolte a quella creatura e che ella avrebbe desiderato per sé. Suor Consolata non proseguì quindi la lettura, ma tutta l'esperienza dette possibilità al Signore stesso di formarla interiormente, illuminandola sulla verità dell'amore divino, che è Misericordia indicibile per il peccatore, e sulla originalità e unicità della sua e di ogni vocazione. Allora, la nostra Serva di Dio comprese: "Stare ai piedi della Croce, raccogliere questo Sangue divino e versarlo su tutta l'immensa falange umana, che vedevo distendersi all'infinito, era mio compito. Oh! Come mi apparve bella la mia vocazione. Come sublime!"⁷.

Ciascuno è unico e irripetibile nel Cuore di Dio: questa è la prima grande lezione che acquisisce Suor Consolata nell'accostare biografie di santi e di sante, e anche là dove le

somiglianze paiono tante e i carismi identici, ognuno ha il suo posto dal Signore e in realtà significative sfumature segnano profondamente le diversità e le complementarietà, così come è tra la stessa Suor Consolata Betrone, Santa Faustina Kowalska e San Silvano del Monte Athos, tre contemporanei del sec. XX improntati dall'annuncio della Divina Misericordia, ma con carisma e missione differenti e mai venuti tra loro a reciproca conoscenza⁸. Da parte sua, la Betrone per la propria vocazione specifica comprende quanto segue: "Non lessi più vite di sante, per lasciare libero Gesù nei Suoi doni e perché agisse a mio riguardo a Suo piacimento"⁹. Nessun influsso anche "santo" avrebbe, dunque, dovuto interferire nel disegno divino su di lei.

Tuttavia, la vita comunitaria comportava momenti di formazione condivisa e si sa da più cenni negli scritti di Suor Consolata che, per esempio, le suore ascoltavano la biografia di Santa Margherita Maria Alacoque (1647-1690) e che la nostra Cappuccina ne traeva riflessioni per sé, come quando dice a Padre Lorenzo Sales in una lettera del 13 settembre 1936: "In refettorio si legge che tutti gli scritti diretti al Padre De La Colombière passavano, a Paray, prima fra le mani della De Saumaise... e Consolata non è una Margherita Alacoque"¹⁰.

Nei primi tempi della sua vita religiosa, comunque, furono proprio biografie di sante a guidarla delicatamente verso la comprensione di quanto il Signore le chiedeva e stupisce che ciò abbia anche potuto esulare dalla stessa spiritualità francescana tra i modelli da lei scelti, come quando con convinzione scrive al Padre Spirituale il 27 maggio 1934: "Invece di seguire le orme della nostra sorella Santa Veroni-

⁵ Suor Benigna Consolata Ferrero (1885-1916), Serva di Dio dal 1925. L'iter della causa di beatificazione è ripreso nel 1995.

⁶ PADRE LORENZO SALES, SUOR CONSOLATA BETRONE, *Quando il sole accarezza le cime*, p. 76.

⁷ Ibid.

⁸ LUCIANA MIRRI, *Introduzione*, in LORENZO SALES, *Il Cuore di Gesù al mondo*, a cura di Luciana Mirri, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1999, pp. 26-29.

⁹ PADRE LORENZO SALES, SUOR CONSOLATA BETRONE, *Quando il sole accarezza le cime*, p. 76.

¹⁰ Ibid., pp. 212-213.

ca Giuliani¹¹, mi schiererò sotto il vessillo di Santa Teresina¹² e mi farò anch'io una piccola anima della piccola via"¹³. Poco più di un anno dopo, confida a Padre Sales in una lettera del 24 settembre 1935: "Tutti i libri a mia disposizione sono, oltre la Santa Regola, Costituzioni e Direttorio, l'*Imitazione* [di Cristo] e il Santo Vangelo, e le poesie di S. Teresina, e mi servirà... per tutta la mia vita"¹⁴.

Nonostante questa essenzialità ormai conseguita nel solco della propria via di santificazione, non mancherà alla Betrone occasione che un libro di edificazione interiore le capiti in mano e le sia utile. In una relazione al Padre Spirituale, il 25 settembre 1937 annota: "In cella, riebbi un giorno Maggy [Lekeux]¹⁵. Scorrendo le pagine di sì eroica giovane ne fui scossa. E venne il proposito: di fedeltà alle piccole mortificazioni"¹⁶.

Ovviamente, appartenendo a una Comunità di Clarisse Cappuccine e alla Diocesi di Torino, sono pure altri i Santi dei quali Suor Consolata si nutre spiritualmente, così come, d'altronde, nella celebrazione quotidiana dell'Ufficio Divino. Dall'inizio del suo cammino in monastero si ha testimonianza che ella vive della Comunione dei Santi nel senso più profondo della verità professata dalla fede della Chiesa e anche in questa maturità dell'amore vissuto nel Corpo Mistico di Cristo svilupperà la sua missione per i Fratelli e le Sorelle del mondo intero e quella di divenire la "Consolata di tutti" già in questa vita terrena.

Nel novembre del 1934, professa solenne da pochi mesi e desiderosa di corrispondere alla grazia divina, la Betrone si inoltra nella più stretta penitenza e relaziona a Padre Sales: "Dopo la rinuncia a scrivere pensai di cercarmi nel Cielo un fratello, dal quale potessi avere aiuto spirituale, senza turbamenti di sorta. E mi scelsi Don

Andrea Beltrami e a questi aggiunsi il suo santo amico Don Augusto Czartoryski"¹⁷. E con i suoi amici del Cielo, confida la propria familiarità: "I Santi! Voglio bene a tutti e da tutti ne sperimento la protezione, in particolare da quelli che prediligo: S. Padre Francesco, S. Madre Chiara, S. Don Bosco, S. Cottolengo, S. Teresina, i due oggi tre fratelli, perché si è aggiunto [a Don Beltrami e a Don Czartoryski] Don Gusmano, e S. Corrado"¹⁸. Ho compreso praticamente che Gesù è centro di tutto... Tutti i Santi riposano in Dio"¹⁹.

Pur amando tanto i Santi, Suor Consolata lascia un insegnamento di prezioso discernimento e di grande discrezione nella devozione verso di loro. Essi sono amici, guide, aiuti nel nome del Signore, ma mai sostituiscono nel suo cuore l'amore per l'Altissimo. Inoltre ella è gelosa del suo rapporto con Dio, dove non sopporta imitazioni, ma difende la propria originalità, come si legge in un suo appunto: "Mi ero portata presso il Tabernacolo per fare l'Ora Santa. Avevo con me un libro di Padre Matteo [Crawley]. L'aprii e vi lessi di prendere il posto di S. Giovanni e di S. Margherita [Maria Alacoque]: «Gesù, a me non basta. Ti hanno amato loro così: io voglio amarti di più», e chiusi e deposi il libro"²⁰.

Fu allora che ella ricevette dal Signore la grande promessa che la riguardava e che ispirerà altre anime nella via della santità: "«Sì, Consolata, e Mi amerai come nessuno Mi ha amato e Mi amerà mai. E Mi salverai anime come nessuno Me ne ha salvato o salverà mai». «E sarai nella Chiesa la 'confidenza'. E dopo la tua morte, ti lascerò scendere sulla terra per farvi un bene immenso, per raccogliere le perle, i tuoi poveri Fratelli e Sorelle»"²¹ (I - Continua)

¹¹ Santa Veronica Giuliani (1660-1727), Clarissa Cappuccina.

¹² Santa Teresa di Lisieux (1873-1897), Carmelitana.

¹³ PADRE LORENZO SALES, SUOR CONSOLATA BETRONE, *Quando il sole accarezza le cime*, pp. 119-120.

¹⁴ *Ibid.*, p. 163.

¹⁵ Maggy (o Maggie, Margaret) Lekeux (1892-1916) fu terziaria francescana ed eroica giovane maestra belga, testimone e apostola di Gesù. Il libro letto da Suor Consolata era: Padre MARZIALE LEKEUX, *Maggy*, Morcelliana, Brescia 1928.

¹⁶ PADRE LORENZO SALES, SUOR CONSOLATA BETRONE, *Quando il sole accarezza le cime*, p. 237.

¹⁷ *Ibid.*, p. 82. Don Andrea Beltrami (1870-1897), Salesiano di nobili origini polacche, Beato.

¹⁸ San Corrado da Parzam (1818-1894), Cappuccino e secondo santo tedesco canonizzato dopo la Riforma luterana.

¹⁹ PADRE LORENZO SALES, SUOR CONSOLATA BETRONE, *Quando il sole accarezza le cime*, p. 83.

²⁰ *Ibid.*, p. 84.

²¹ *Ibid.*, p. 85.

Messaggi a Suor M. Consolata

dall'album presso l'urna della Serva di Dio

Cara Suor Consolata, grazie di cuore. Chiedo ancora il tuo aiuto di preghiera.

Chiedo l'intercessione di Suor Consolata sia per il mio lavoro che è precario, sia per la mia vita e confido nel suo aiuto. Grazie.

Cara Suor Consolata, tu che sei un fiore del Paradiso intercedi presso Gesù e Maria per Giulia, Barbara, Antonella e i suoi bimbi, Adriana, Don Liborio e tutti coloro che chiedono preghiere al nostro gruppo. Ascolta anche le intenzioni dei nostri cuori. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Affido la mia famiglia e tutte le sue necessità spirituali e materiali all'intercessione di Suor Consolata presso il Sacratissimo Cuore di Gesù.

Suor Consolata intercedi per noi, per la situazione lavorativa di Daniela e di tanti altri giovani. Grazie.

Cara Suor Consolata, ti ringrazio per la tua testimonianza di vita che mi aiuta ad amare di più Gesù. Chiedo la tua costante intercessione per il mio cammino verso la santità e per la missione che Gesù mi ha affidato.

Grazie Signore perché siamo qui presso la tomba di Suor M. Consolata! Benedici le Sorelle di questo Monastero e tutte le persone che metti sul nostro cammino di vita: parenti, amici, conoscenti e tutti quelli che vengono nella nostra casa affinché sentano la tua presenza, la tua gioia, la tua pace. Attraverso l'intercessione di Suor Consolata ti chiediamo di guarire tutti gli ammalati e di mantenere la nostra famiglia nell'amore e nella fede. Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

Suor Consolata ti prego affinché il mio: "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" diventi sempre più incessante, il mio volto sia sempre più sorridente ed accogliente e io possa sempre ringraziare delle gioie e delle fatiche che il Signore vorrà mettere sul mio cammino. Grazie di tutto.

Suor Consolata carissima, dolce Sorellina nostra, sono venuta qui a ringraziarti perché ieri mia figlia si è laureata e tutti noi suoi cari eravamo con lei. È solo grazie al tuo aiuto che ieri ho potuto gioire ed esserle accanto in questo felice momento. Grazie Suor Consolata perché con la tua mano santa sei a guida e protezione della nostra famiglia. Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

Oggi è il 19° anniversario del nostro matrimonio. Suor Consolata intercedi per la nostra famiglia!

Grazie a Gesù e a Maria per avermi donato la vocazione al sacerdozio. Suor Consolata, Sorellina in Cristo, ti ringrazio perché in questo monastero venivo a pregare dieci anni fa all'inizio della mia conversione; qui ho sentito la chiamata del Signore e ho potuto attingere l'acqua viva dello Spirito che zampilla per la vita eterna. Nella comunione dei santi mi affido alla tua intercessione e alla tua protezione.

Suor M. Consolata intercedi per me. Grazie.

Grazie Suor M. Consolata per la tua intercessione verso tutti coloro che chiedono il tuo aiuto. Ti affido Elisa, Matteo, Artur e Martina!

Cara Suor Consolata, sono qui con tanta fede nel cuore a chiederti di intercedere presso

Gesù e Maria per la salute fisica e spirituale della mia famiglia: stai vicina a me, a Teresa e a Antonio che mi aiutano tanto e ti voglio bene. Grazie di tutto.

Suor Consolata, grazie per le meravigliose pagine manoscritte del tuo Diario che ci hai lasciato in dono come preziosa eredità spirituale. Veglia sulla nostra famiglia e aiutaci a pregare con la tua invocazione: “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”. Con tanta devozione e riconoscenza.

Suor Consolata sono qui presso la tua urna col cuore aperto: proteggi tutta la mia famiglia, in particolare Domenico e intercedi per la sua conversione. Grazie per quello che farai per noi, ti voglio bene.

Suor Consolata prega per tutti noi.

Cara Suor Consolata, sono qui per presentarti la mia famiglia, in particolare mio figlio e tutte le nostre difficoltà. Intercedi tu presso Gesù, Lui solo che è onnipotente può trovare la soluzione a tutti i problemi.

Suor Consolata, non ho parole per dire ciò di cui ho bisogno: tu sai, grazie.

Cara Suor Consolata, tu che tutto ottieni dal Cuore di Gesù, chiedi la guarigione di Augusto, papà di sette bambini che hanno tanto bisogno di lui. Ti affido anche tutta la mia famiglia, specialmente Giorgia e la sua conversione. Grazie Suor Consolata, confido nell’aiuto del Signore per tua intercessione.

Cara Suor Consolata, guarda i nostri cuori, te li doniamo, tu portali a Gesù!

Signore Gesù, per intercessione della nostra Mamma Celeste e di Suor Consolata, ti prego di intervenire con la tua misericordia nella mia famiglia. Grazie Signore Gesù.

Suor Consolata, prega per noi e ringrazia Gesù e Maria per quanto ci concedono.

Cara Suor Consolata, ti chiedo con tutto il cuore di pregare per me, per la mia famiglia e

per tutte le persone che soffrono a causa di malattie o di ingiustizie. Mi affido a te in questo momento particolare della mia vita in cui ho tanto bisogno di aiuto. Ti affido i miei figli, proteggili tu.

Ciao Suor Consolata, ricordami a Gesù, sono una pecorella smarrita.

Cara Suor Consolata, ti sono vicina con la mia famiglia e ti affido gli ammalati: il Signore Gesù dia loro coraggio e forza nella fede. Grazie per il tuo aiuto, ti saluto in “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”.

Grazie a Gesù e a Suor M. Consolata che mi hanno permesso di conoscere questo Monastero: è fatica lasciare questo luogo di silenzio per il caos del mondo, ma spero di ritornare presto. Cercherò nella mia vita di fare bene ogni giorno il mio dovere e di insegnare ai miei figli a fare altrettanto: Suor Consolata prega per me, per Valeria, Alessandro e mio marito Franco. Ti voglio bene.

Suor Consolata intercedi per Gabriel, perché possa nascere e crescere nella luce e nell’amore del Signore. Ti affido Vincenzo che oggi ha raggiunto la Casa del Padre, perché goda della sua pace eterna. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Carissima Suor M. Consolata, lo so che sono peccatrice, ma amo Gesù e prego sempre che Lui non mi abbandoni. Proteggi i poveri e i sofferenti e anche la mia famiglia e i miei nipotini.

Suor M. Consolata proteggi sempre tutti quelli che mi vogliono bene.

Cara Suor Consolata, ci rivolgiamo a te come intermediaria presso il Cuore Misericordioso di Gesù e il Cuore di Maria. Ti preghiamo per la salvezza eterna di tutti noi e dei nostri cari; proteggici dai nemici e dai pericoli, fa’ che amiamo sempre Dio e aiutaci nell’ora della nostra morte. Dio vede nei nostri cuori e sa ciò di cui abbiamo bi-

sogno: gli affidiamo tutte le nostre necessità spirituali e materiali. Tu prega per mio marito Maurizio e per le sue difficoltà lavorative. Ti chiedo infine di proteggermi e guidarmi nel cammino di “anima piccolissima” perché possa essere fedele. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Suor M. Consolata prega per una famiglia che vive molte tentazioni e difficoltà nella fede e nell’unione reciproca. Ti affido anche i miei cari e il mio cammino di conversione.

Suor Consolata ti prego di intercedere per Paola e per la conversione di Massimiliano. Proteggi anche le famiglie di Alessandro e di Filippo. Grazie!

Suor M. Consolata proteggi Maria.

Grazie Suor M. Consolata, le tue preghiere sono state ascoltate! È finalmente arrivato in adozione il nostro piccolo Daniele! Ti chiediamo di accompagnarci in questa nuova avventura di vita familiare.

Oh Cuore Sacratissimo di Gesù, per intercessione di Suor M. Consolata proteggi la mia famiglia.

Suor M. Consolata, poni davanti a Gesù e a Maria la mia famiglia.

Suor M. Consolata ringrazio per la tua intercessione nella mia famiglia: Mauro era con noi per la festa del S. Natale e tutto sta cambiando in meglio.

Chiedo l’aiuto della preghiera di Suor Maria Consolata per la guarigione spirituale e fisica di mia moglie e per mia figlia. Ci ottenga di poter godere un giorno la pienezza dell’amore di Dio in Paradiso.

Preghiamo Suor M. Consolata perché ci aiuti a essere come lei, “anime piccolissime” e a camminare nella via dell’umiltà.

Per Andrea che è medico, perché possa trovare un lavoro fisso: grazie Suor M. Consolata per la tua intercessione.

Suor M. Consolata ti affido i miei figli e la mia nipotina. Prega tanto per loro e per me. Grazie.

Aiutaci, Suor M. Consolata!

Mi unisco alla preghiera di Suor M. Consolata al Sacro Cuore di Gesù perché protegga Maria e Rosita.

Suor M. Consolata proteggi e riunisci nell’amore una famiglia in grave crisi.

Suor M. Consolata intercedi a Daniela la guarigione dal male che l’affligge perché possa ancora stare vicino ai suoi figli. Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

Suor M. Consolata aiuta Marco perché possa completare la sua tesi di laurea e avere così la pace nel cuore per poterla vivere nella sua famiglia.

Carissima Suor M. Consolata, ti preghiamo per la conversione di Alessandro: che il Signore lo faccia diventare un operaio gioioso e forte nella sua vigna. Ottieni anche la salvezza di tutti noi.

Suor M. Consolata prega per Luciana affinché non soffra tanto per la sua malattia e se è volontà di Dio, ottieni la guarigione.

Chiedo preghiere e aiuto a Suor Consolata per i miei nipoti Chiara, Roberta e Davide affinché il Signore li guidi alla fede e alla preghiera. Grazie.

Suor Maria Consolata aiutami perché ho tanti problemi di salute, intercedi per Fabio che si è infortunato e per il lavoro di Bruno.

Suor Consolata, mia dolce e carissima sorellina in Gesù, l’anno scorso imploravo la tua intercessione per la salute del mio papà, che ora sta molto meglio: grazie! Il mio cuore ti è infinitamente grato e continuo a chiedere la tua preghiera che sento tanto preziosa al cospetto di Dio!

Suor Consolata ti ringrazio per tutto quello

che hai fatto per me; ti raccomando i miei nipoti, mio fratello, mia cognata e tutta la famiglia. Prega per la conversione di Giorgio, Franca, Maria, Giovanna e per la famiglia di Dina. Stai vicina a Maria e a Carlo, che vivono un periodo difficile e intercedi per la guarigione di Elena. Ti affido ancora Rosa perché faccia una buona morte.

Suor Consolata non posso venire a Moncalieri senza passare a salutarti e a ricordare la mia infanzia. Ringrazio Gesù che ti ha prediletta facendoti portavoce della sua semplice preghiera: "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" che si sta diffondendo in tanti cuori in tutto il mondo. Ora dal Cielo ricordati ancora di me che hai conosciuto su questa terra e intercedi da Gesù per me e per la mia famiglia protezione, unione e salute. Ti ringrazio per avermi sempre esaudita.

Suor Consolata ti prego di aiutare Albertina a superare una situazione difficile; proteggi Alessandro e sostienilo perché termini gli studi e sia forte nelle prove della vita.

Suor M. Consolata ti chiedo di intercedere per Luciana che è tanto provata e per Anna.

Suor M. Consolata intercedi affinché Gesù aumenti la mia fede e sia perseverante nella preghiera. Grazie.

Suor Consolata intercedi per la guarigione di Sandra e per la conversione della sua famiglia.

Suor Consolata e Sorelle Cappuccine vi chiedo di pregare per la mia guarigione, per quella di Donatella e di tutte le persone sofferenti. Con infinita riconoscenza.

Cara Suor M. Consolata, domani 15 aprile, riceverò la Prima Comunione: prega per me e per tutti i bambini che con me vivranno questo momento tanto importante.

Suor Consolata aiuta Lia, Enza, Daniele e tutti coloro che si sono rivolti a me per chiedere preghiere per chi soffre nel corpo e nello spirito. Intercedi anche per la S. Chiesa, per le vocazioni sacerdotali, per le famiglie e il mio gruppo di preghiera.

Si affidano a
Suor M. Consolata



Laura, Francesca e Leo

Marisol



Francesco
con mamma e papà



Ludovica



Sofia
e Nicole



La mia vocazione

Testo tratto da: *Padre Lorenzo Sales - Suor Consolata Betrone*

QUANDO IL SOLE ACCAREZZA LE CIME - EPISTOLARIO DELL'ANIMA

a cura di Luciana Mirri - Libreria Editrice Vaticana

Il 1° Venerdì del mese! Gesù è stato immensamente buono con le Cappuccine e ci ha donato la giornata mensile di Lui sacramentalmente esposto. E ogni 1° Venerdì del mese, portandoci Gesù in mezzo a noi, quante grazie sono piovute sulla Comunità. Quale trasformazione! Gesù dal Suo trono Eucaristico, ha visto tanti difetti da correggere ed ha ispirato, suggerito, reciso e poco per volta la Comunità ha infilato i giusti binari che dovevano trasformarla in fervente Comunità claustrale.

L'agosto del 1934, fu un mese di grandi grazie per la Comunità (ma mi sembra meglio per delicatezza tacerle).

In questo tempo, doveti traslocare, lasciare cioè la bianco-azzurro cellina, per passare in una meno bella. Oh! Nella nuova cella, proposi che la colpa non vi sarebbe più entrata, sotto nessun aspetto, e con questo proposito, pregai la Madre di benedirla. La prima sera che l'abitai, Gesù mi inondò di consolazioni: "Consolata, in questa cella si compiranno le meraviglie più grandi del Mio Amore per te".

Gesù era felice nel svelarmi i Suoi segreti. Questa cella, non so, mi parve come un tabernacolo e tutte le volte che vi entravo, m'accoglieva il sorriso del Sacro Cuore. In una



parola, Gesù lì Lo trovavo, Lo sentivo più in cella che in Coro. E quando non sapevamo cosa dirci, ci sorridevamo, tanto in cella non vi erano sguardi indiscreti. Io Lo chiamavo, e Lui continuava a rispondermi, senza stancarsi mai: "Gesù!" . "Consolata!". Sì la mia vita era tutto un sorriso. E non solo in cella, ma quando ci trovavamo soli o in Coro, o in giardino, o lungo i corridoi, o guardando l'azzurro del cielo, il sorriso di Gesù mi avvolgeva. Egli sorrideva a me, e io a Lui. Vita di idillio, che veniva turbata quando dovevo scrivere o ricevevo lettere dal fratello spirituale, perché Gesù era geloso di tutti i palpiti del mio cuore e di tutti i pensieri della mente.

E allora, se dovevo rispondere a Padre Sales, mi faceva (ottenuto il permesso) scrivere in fretta e subito, e poi consegnare alla Madre e poi: "Adesso Consolata, non ci pensare più, ci penso io". E se Consolata, malgrado gli sforzi seguiva

col pensiero la lettera scritta, lo sguardo di Gesù si faceva mesto, e se il cielo materiale era coperto: "Consolata, se tu non ci pensi più, Io ti mando il sole. Cosa vuoi, Io sono geloso, il tuo cuore Io lo voglio tutto Mio, i suoi palpiti tutti per Me, i tuoi pensieri li voglio tutti per Me, esclusivamente per Me. Cosa vuoi, ti amo tanto e sono geloso!". Eppure non mi sembrava di destare gelosie divine, perché se Gesù mi avesse chiesto la rinuncia totale del fratello, gliela avrei fatta con tutto il cuore. Ma Gesù non era questo che voleva. Egli lavorava e preparava.

Una notte, dopo Mattutino, Gesù mi disse: "Di' alla Madre che ti doni tre quadri del Cuore di Gesù, uno per Amalia, l'altro per Maria e l'altro per Giuseppina". "Oh! Gesù, chiedere tre quadri alla Madre, io non oso". "Consolata, le dirai che è il Cuore di Gesù che li chiede per tre consacrazioni di famiglie, ed essa te li darà. Dille che è Gesù che li chiede. Vedrai che acconsentirà subito alla tua richiesta. E tu, donando il quadro del Cuore di Gesù a tre sorelle, ne chiederai la consacrazione, e Padre Sales consacrerà al Mio Cuore queste tre famiglie, così la tua famiglia rimane tutta consacrata a Me. E poi il breviario che ti ha donato Paola e che non ti serve, chiedi alla Madre di donarlo a Padre Sales e te lo concederà". La Madre in quei mesi era in infermeria, mi recai a trovarla e vincendo la ripugnanza che in me sentivo nel riferire il colloquio avuto con Gesù, le dissi tutto, ed essa commossa approvò tutto e mi concesse tutto.

Le Ore Sante le offrii per queste consacrazioni, e nei primi venerdì dei mesi di settembre e ottobre, attesi questi regali dal Cuore di Gesù e il Cuore di Gesù me li concesse.

Gesù con le consacrazioni legava la corrispondenza al Padre, mentre nel cuore mi chiedeva la rinuncia. Che misteri! Egli voleva il distacco. (14 segue)



Suor M. CONSOLATA BETRONE
e la sua
"PICCOLISSIMA VIA D'AMORE"
Gesù, Maria vi amo, salvate anime!
Monastero SACRO CUORE

Home | Periodico | Galleria fotografica | Come raggiungerci | Contatti | Preghiera

Suor M. Consolata Betrone
Clarinse Cappuccina (1903-1946)
La preghiera del cuore
Le "Piccolissime"
L'Associazione O.N.L.U.S.
"Le anime piccolissime del
Cuore misericordioso di Gesù"
La Causa di Canonizzazione
Il Monastero Sacro Cuore
e la Clarinse Cappuccine
Ordine Francescano Secolare
Agenda

«Consolata, fissati su un 'Gesù, Maria vi amo, salvate anime' continuo. Vedi: è l'unico proposito che ti dona la forza di rispondere 'sì' a ogni mia richiesta».
- Gesù

www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it



"Dives in misericordia"

sulla Misericordia Divina (3)

Lettera Enciclica di Giovanni Paolo II

V – Il Mistero Pasquale

7. Misericordia rivelata nella croce e nella risurrezione

Il messaggio messianico di Cristo e la sua attività fra gli uomini terminano con la croce e la risurrezione. Dobbiamo penetrare profondamente in questo evento finale che, specialmente nel linguaggio conciliare, viene definito mistero pasquale, se vogliamo esprimere sino in fondo la verità sulla misericordia, così come essa è stata sino in fondo rivelata nella storia della nostra salvezza. A questo punto delle nostre considerazioni, occorrerà avvicinarci ancora di più al contenuto dell'enciclica *Redemptor hominis*. Se infatti la realtà della redenzione, nella sua dimensione umana, svela la grandezza inaudita dell'uomo, che meritò di avere un così grande Redentore, al tempo stesso la dimensione divina della redenzione ci consente, direi, nel modo più empirico e «storico», di svelare la profondità di quell'amore che non indietreggia davanti allo straordinario sacrificio del Figlio, per appagare la fedeltà del Creatore e Padre nei riguardi degli uomini creati a sua immagine e fin dal «principio» scelti, in questo Figlio, per la grazia e per la gloria.

Gli eventi del Venerdì santo e, prima ancora, la preghiera nel Getsemani introducono, in tutto il corso della rivelazione dell'amore e della misericordia, nella missione messianica di Cristo, un cambiamento fondamentale. Colui che «passò beneficiando e risanando» e «curando ogni malattia e infermità» sembra ora egli stesso meritare la più grande misericordia e richiamarsi alla misericordia, quando viene arrestato, oltraggiato, condannato, flagellato, coronato di spine, quando viene inchiodato alla croce e spira fra tormenti strazianti. È allora che merita particolarmente la misericordia dagli uomini che ha beneficiato, e non la riceve. Perfino coloro che gli sono più vicini non sanno proteggerlo e strapparli dalle mani degli oppressori. In questa tappa finale della missione messianica si adempiono in Cristo le parole dei profeti e soprattutto di Isaia, pronunciate riguardo al Servo di Jahvè: «Per le sue piaghe noi siamo stati guariti».

Cristo, come uomo che soffre realmente e in modo terribile nell'orto degli ulivi e sul Calvario, si rivolge al Padre, a quel Padre il cui amore egli ha predicato agli uomini, la cui misericordia ha testimoniato con tutto il suo agire. Ma non gli viene risparmiata - proprio a lui - la tremenda sofferenza della morte in croce: «Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo trattò da peccato in nostro favore», scriverà san Paolo, riassumendo in poche parole tutta la profondità del mistero della croce ed insieme la dimensione divina della realtà della redenzione. Proprio questa redenzione è l'ultima e definitiva rivelazione della santità di Dio,

che è la pienezza assoluta della perfezione: pienezza della giustizia e dell'amore, poiché la giustizia si fonda sull'amore, da esso promana e ad esso tende. Nella passione e morte di Cristo - nel fatto che il Padre non risparmiò il suo Figlio, ma «lo trattò da peccato in nostro favore» - si esprime la giustizia assoluta, perché Cristo subisce la passione e la croce a causa dei peccati dell'umanità. Ciò è addirittura una «sovraabbondanza» della giustizia, perché i peccati dell'uomo vengono «compensati» dal sacrificio dell'Uomo-Dio. Tuttavia, tale giustizia, che è propriamente giustizia «su misura» di Dio, nasce tutta dall'amore: dall'amore del Padre e del Figlio, e fruttifica tutta nell'amore. Proprio per questo la giustizia divina rivelata nella croce di Cristo è «su misura» di Dio, perché nasce dall'amore e nell'amore si compie, generando frutti di salvezza. La dimensione divina della redenzione non si attua soltanto nel far giustizia del peccato, ma nel restituire all'amore quella forza creativa nell'uomo, grazie alla quale egli ha nuovamente accesso alla pienezza di vita e di santità che proviene da Dio. In tal modo, la redenzione porta in sé la rivelazione della misericordia nella sua pienezza.

Il mistero pasquale è il vertice di questa rivelazione ed attuazione della misericordia, che è capace di giustificare l'uomo, di ristabilire la giustizia nel senso di quell'ordine salvifico che Dio dal principio aveva voluto nell'uomo e, mediante l'uomo, nel mondo. Cristo sofferente parla in modo particolare all'uomo, e non soltanto al credente. Anche l'uomo non credente saprà scoprire in lui l'eloquenza della solidarietà con la sorte umana, come pure l'armoniosa pienezza di una disinteressata dedizione alla causa dell'uomo, alla verità e all'amore. La dimensione divina del mistero pasquale giunge, tuttavia, ancor più in profondità. La croce collocata sul Calvario, su cui Cristo svolge il suo ultimo dialogo col Padre, emerge dal nucleo stesso di quell'amore di cui l'uomo, creato ad immagine e somiglianza di Dio, è stato ratificato secondo l'eterno disegno divino. Dio, quale Cristo ha rivelato, non rimane soltanto in stretto collegamento col mondo, come creatore e ultima fonte dell'esistenza. Egli è anche Padre: con l'uomo, da lui chiamato all'esistenza nel mondo visibile, è unito da un vincolo ancor più profondo di quello creativo. È l'amore che non soltanto crea il bene, ma fa partecipare alla vita stessa di Dio: Padre, Figlio e Spirito Santo. Infatti, colui che ama desidera donare se stesso. La croce di Cristo sul Calvario sorge sulla via di quel meraviglioso scambio, di quel mirabile comunicarsi di Dio all'uomo, in cui è al tempo stesso contenuta la chiamata rivolta all'uomo, affinché, donando se stesso a Dio e con sé tutto il mondo visibile, partecipi alla vita divina, - e affinché come figlio adottivo divenga partecipe della verità e dell'amore che è in Dio e che proviene da Dio. Proprio sulla via dell'eterna elezione dell'uomo alla dignità di figlio adottivo di Dio, sorge nella storia la croce di Cristo, Figlio unigenito, che, come «luce da luce, Dio vero da Dio vero» (Credo), è venuto a dare l'ultima testimonianza della mirabile alleanza di Dio con l'umanità, di Dio con l'uomo - con ogni uomo. Questa alleanza, antica come l'uomo - risale al mistero stesso della creazione - e ristabilita poi più volte con un unico popolo eletto, è ugualmente l'alleanza nuova e definitiva, stabilita là, sul Calvario, e non limitata ad un unico popolo, ad Israele, ma aperta a tutti e a ciascuno.

Che cosa dunque ci dice la croce di Cristo, che è, in un certo senso, l'ultima parola del suo messaggio e della sua missione messianica? Eppure, questa non è ancora l'ultima parola del Dio dell'alleanza: essa sarà pronunciata in quell'alba, quando prima le donne e poi gli apostoli, venuti al sepolcro di Cristo crocifisso, vedranno la tomba vuota e sentiranno per la prima volta l'annuncio: «È risorto». Essi lo ripeteranno agli altri e saranno testimoni del Cristo risorto. Tuttavia, anche in questa glorificazione del Figlio di Dio continua ad esser presente la croce, la quale - attraverso tutta la testimonianza messianica dell'Uomo-Figlio, che su di essa ha subito la morte - parla e non cessa mai di parlare di Dio-Padre, che è assolutamente fedele al suo eterno amore verso l'uomo, poiché «ha tanto amato il mondo - quindi l'uomo nel mondo - da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non

muoia, ma abbia la vita eterna». Credere nel Figlio crocifisso significa «vedere il Padre», significa credere che l'amore è presente nel mondo e che questo amore è più potente di ogni genere di male in cui l'uomo, l'umanità, il mondo sono coinvolti. Credere in tale amore significa credere nella misericordia. Questa infatti è la dimensione indispensabile dell'amore, è come il suo secondo nome e, al tempo stesso, è il modo specifico della sua rivelazione ed attuazione nei confronti della realtà del male che è nel mondo, che tocca e assedia l'uomo, che si insinua anche nel suo cuore e può farlo «perire nella Geenna».



8. Amore più potente della morte, più potente del peccato

La croce di Cristo sul Calvario è anche testimonianza della forza del male verso lo stesso Figlio di Dio, verso colui che, unico fra tutti i figli degli uomini, era per sua natura assolutamente innocente e libero dal peccato, e la cui venuta nel mondo fu esente dalla disobbedienza di Adamo e dall'eredità del peccato originale. Ed ecco, proprio in lui, in Cristo, viene fatta giustizia del peccato a prezzo del suo sacrificio, della sua obbedienza «fino alla morte». Colui che era senza peccato, «Dio lo trattò da peccato in nostro favore». Viene anche fatta giustizia della morte che, dagli inizi della storia dell'uomo, si era alleata col peccato. Questo far giustizia della morte avviene a prezzo della morte di colui che era senza peccato e che unico poteva - mediante la propria morte - infliggere morte alla morte. In tal modo la croce di Cristo, sulla quale il Figlio consostanziale al Padre rende piena giustizia a Dio, è anche una rivelazione radicale della misericordia, ossia dell'amore che va contro a ciò che costituisce la radice stessa del male nella storia dell'uomo: contro al peccato e

alla morte. La croce è il più profondo chinarsi della Divinità sull'uomo e su ciò che l'uomo - specialmente nei momenti difficili e dolorosi - chiama il suo infelice destino. La croce è come un tocco dell'eterno amore sulle ferite più dolorose dell'esistenza terrena dell'uomo, è il compimento sino alla fine del programma messianico, che Cristo formulò una volta nella sinagoga di Nazaret e ripeté poi dinanzi agli inviati di Giovanni Battista. Secondo le parole scritte già nella profezia di Isaia, tale programma consisteva nella rivelazione dell'amore misericordioso verso i poveri, i sofferenti e i prigionieri, verso i non vedenti, gli oppressi e i peccatori. Nel mistero pasquale viene oltrepassato il limite del molteplice male di cui l'uomo diventa partecipe nell'esistenza terrena: la croce di Cristo infatti ci fa comprendere le più profonde radici del male che affondano nel peccato e nella morte, e così diventa un segno escatologico. Soltanto nel compimento escatologico e nel definitivo rinnovamento del mondo, l'amore in tutti gli eletti vincerà le sorgenti più profonde del male, portando quale frutto pienamente maturo il Regno della vita e della santità e dell'immortalità gloriosa. Il fondamento di tale compimento escatologico è già racchiuso nella croce di Cristo e nella sua morte. Il fatto che Cristo «è risuscitato il terzo giorno» costituisce il segno finale della missione messianica, segno che corona l'intera rivelazione dell'amore misericordioso nel mondo soggetto al male. Ciò costituisce al tempo stesso il segno che preannuncia «un nuovo cielo e una nuova terra», quando Dio «tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate».

Nel compimento escatologico la misericordia si rivelerà come amore, mentre nella temporaneità, nella storia umana, che è insieme storia di peccato e di morte, l'amore deve rivelarsi soprattutto come misericordia ed anche attuarsi come tale. Il programma messianico di Cristo - programma di misericordia - diviene il programma del suo popolo, il programma della Chiesa. Al centro di questo sta sempre la croce, poiché in essa la rivelazione dell'amore misericordioso raggiunge il suo culmine. Fino a che «le cose di prima» non passeranno, la croce rimarrà quel «luogo» al quale potrebbero riferirsi ancora altre parole dell'Apocalisse di Giovanni: «Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me». In modo particolare, Dio rivela anche la sua misericordia quando sollecita l'uomo alla «misericordia» verso il suo proprio Figlio, verso il crocifisso. Cristo, appunto come crocifisso, è il Verbo che non passa, è colui che sta alla porta e bussa al cuore di ogni uomo, senza coartarne la libertà, ma cercando di trarre da questa stessa libertà l'amore, che è non soltanto atto di solidarietà con il sofferente Figlio dell'uomo, ma anche in certo modo «misericordia» manifestata da ognuno di noi al Figlio dell'eterno Padre. In tutto questo programma messianico di Cristo, in tutta la rivelazione della misericordia mediante la croce, potrebbe forse essere maggiormente rispettata ed elevata la dignità dell'uomo, dato che egli, trovando misericordia, è anche, in un certo senso, colui che contemporaneamente «manifesta la misericordia»?

In definitiva, Cristo non prende forse tale posizione nei riguardi dell'uomo quando dice: «Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi..., l'avete fatto a me»? Le parole del discorso della montagna: «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia», non costituiscono in un certo senso una sintesi di tutta la Buona Novella, di tutto il «mirabile scambio» (admirabile commercium) ivi racchiuso, che è una legge semplice, forte ed insieme «dolce» dell'economia stessa della salvezza? Queste parole del discorso della montagna, facendo vedere nel punto di partenza le possibilità del «cuore umano» («essere misericordiosi»), non rivelano forse secondo la medesima prospettiva il profondo mistero di Dio: quella inscrutabile unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, in cui l'amore, contenendo la giustizia, dà l'avvio alla misericordia, che a sua volta rivela la perfezione della giustizia?

Il mistero pasquale è Cristo al vertice della rivelazione dell'inscrutabile mistero di Dio. Proprio allora si adempiono sino in fondo le parole pronunciate nel cenacolo: «Chi ha visto me, ha visto il Padre». Infatti Cristo, che il Padre «non ha risparmiato» in favore dell'uomo - e che nella sua passione e nel supplizio della croce non ha trovato misericordia umana -, nella sua risurrezione ha rivelato la pienezza di quell'amore che il Padre nutre verso di lui e, in lui, verso tutti gli uomini. «Non è un Dio dei morti, ma dei viventi». Nella sua risurrezione Cristo ha rivelato il Dio dell'amore misericordioso, proprio perché ha accettato la croce come via alla risurrezione. Ed è per questo che - quando ricordiamo la croce di Cristo, la sua passione e morte - la nostra fede e la nostra speranza s'incentrano sul Risorto: su quel Cristo che «la sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato...si fermò in mezzo a loro» nel cenacolo «dove si trovavano i discepoli..., alitò su di loro e disse: Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati, saranno rimessi, e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi». Ecco il Figlio di Dio, che nella sua risurrezione ha sperimentato in modo radicale su di sé la misericordia, cioè l'amore del Padre che è più potente della morte. Ed è anche lo stesso Cristo, Figlio di Dio, che al termine - e in certo senso già oltre il termine - della sua missione messianica, rivela se stesso come fonte inesauribile della misericordia, del medesimo amore che, nella prospettiva ulteriore della storia della salvezza nella Chiesa, deve perennemente confermarsi più potente del peccato. Il Cristo pasquale è l'incarnazione definitiva della misericordia, il suo segno vivente: storicosalvifico ed insieme escatologico. Nel medesimo spirito, la liturgia del tempo pasquale pone sulle nostre labbra le parole del Salmo: Canterò in eterno le misericordie del Signore. *(continua)*

Pensieri in Dio

“Il valore della vostra fede, molto più preziosa dell’oro, che, pur destinato a perire, tuttavia si prova col fuoco, torni a vostra lode, gloria e onore”.

(1 lettera di S. Pietro, 1,6)

«Io accetto il tuo voto di confidenza, ma ricordati che uguale alla vetta d’amore sarà la vetta di dolore. Io per te ho dato tutto me stesso sino alle ultime gocce di sangue che mi rimanevano in cuore, così tu devi fare per me, se vuoi le vette... accetti?».

(Gesù)

«Sì, o Gesù, accetto tutto il dolore, perché confido e credo nel tuo possente aiuto».

«Consolata, tu non metti limiti alla tua confidenza in me ed io non metto limiti alle mie grazie... e ti concedo il dono più grande del mio Cuore; sola con me salire il calvario». (Gesù)

«Gesù non ha negato al suo divin Padre né un pensiero, né una parola, né un’azione. Gli ha dato tutto... così devo fare io, dargli veramente tutto... Se mi fido di Gesù, Egli mi darà la forza di dargli tutto...».

«Sì, o Gesù, nel Tuo Cuore Divino io depongo le mie promesse. Concedimi la grazia di esserTi fedele sino alla morte e a qualunque costo. Gesù Buono, io confido in Te!».

«Gesù, prendi tutto, disponi ciò che Vuoi, confidando in Te accetto tutto, ma dammi l’Amore, [concedimi] di amarTi alla follia, come nessuno Ti ha amato o Ti amerà mai!».

«Una pace immensa, profonda, unita a una stragrande tenerezza divina, inonda il mio cuore...Gesù, confido in Te! C’è qualcosa di cielo nell’anima mia...».



«Lo scoraggiamento è superbia. Se sono convinta di essere un nulla, posso pretendere di fare qualche cosa da me? No, quindi non mi rimane che tendere umilmente la mano a Gesù, e implorare la grazia di essere fedele...».

«Abbandonati ciecamente all'azione mia, lasciati portare senza nulla vedere, sentire o comprendere. Non temere, agirò sempre io in te...tu sta solo calma ed ama!». (Gesù)

«Vedi, Consolata, se tu sentissi in te forza e generosità per la prova imminente, faresti come San Pietro, ti fideresti del tuo fervore. Invece il sentire solo la tua debolezza ti porta a confidare in me ed è ciò che io voglio». (Gesù)

«Stasera mi sono abbandonata totalmente alla Madonna. Essa penserà a Consolata, alla mia santificazione, e Consolata penserà solo ad amare e a salvare anime».



«Sono disposta a tutto, ma Tu sai l'estrema mia debolezza. Oh! Gesù aiutami Tu, io confido in Te!».

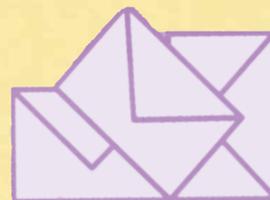
«Fra pochi giorni su questo bel cielo d'amore e di confidenza scenderanno le fitte tenebre; coraggio, Consolata! Saranno i giorni fruttuosi nei quali, a fatti, potrai mostrare a Dio il tuo amore e la tua confidenza. Confida, confida sempre in Gesù!...Consolata, ti ho amato, ti amo e ti amerò alla follia. Credi sempre a questa follia d'amore per te, anche se, d'ora in poi, te la manifesterò solo attraverso il dolore...». (Gesù)

«Il figliol prodigo! Sì, Gesù donò a me la veste più bella: l'amore! Mise nel mio dito l'anello di fedeltà, e ai miei piedi i calzari della confidenza. E in cambio a me il buon Dio chiede l'atto incessante d'amore!».

«Quel Dio che si è compiaciuto di prendere una bambina per farne una apostola degli Apostoli, nel riguardo della "confidenza che si deve avere in Dio", saprà ancora infondere a questa bambina tale e tanta generosità da farle superare tutte le prove e condurla vincitrice sulla vetta bramata». (Gesù)

«Non temere mai di nulla: confida in Gesù totalmente, solo e sempre, e anche quando scenderanno sulla tua anima le tenebre ad avvolgerti». (Gesù)

Lettere al Monastero



Carissime Sorelle in Cristo, vi scrivo per rinnovarvi la mia vicinanza nel ricordo di Suor Consolata alla quale chiedo aiuto per le mie intenzioni. Recito spesso l'invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" che lei ripeteva instancabilmente: mai come oggi questa preghiera è così necessaria.

S.N. - Torino

Sono una ragazza di 32 anni e ho intrapreso un cammino di discernimento per verificare il mio desiderio di vivere la vita religiosa contemplativa. Chiedo di ricevere un libretto di preghiere e il Diario di Suor M. Consolata Betrone per poterlo leggere e meditare ogni giorno.

C.A. - Viterbo

Carissime Sorelle, chiedo una forte intercessione di preghiera presso l'urna di Suor Consolata affinché il Signore mi aiuti a trovare una nuova sistemazione abitativa. Da anni vivo a Torino in un appartamento che ora è stato venduto a nuovi proprietari e in questi giorni ho ricevuto l'avviso che tra un anno dovrò lasciare l'abitazione. Questa situazione mi preoccupa molto in quanto sono sola: ho chiesto un'ulteriore proroga ai miei padroni di casa e spero che la richiesta venga accolta per intercessione di Suor Consolata. Grazie per le vostre preghiere alle quali mi unisco.

M.M. - Torino

Sono un sacerdote e scrivo dal Brasile perché ho il desiderio di conoscere la vita della Serva di Dio Suor Maria Consolata Betrone e chiedere la sua intercessione per le mie intenzioni. Prego spesso, soprattutto la notte, con l'invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime", in particolare per le anime del Purgatorio delle quali sono molto devoto. Chiedo un libro in portoghese che parli della spiritualità della "piccolissima via d'amore". In comunione fraterna.

Padre A.H.C. - So Bento do Norte

Carissime Sorelle, ho ricevuto il vostro periodico e vi ringrazio. Desidererei anche l'epistolario "Quando il sole accarezza le cime" e un flaconcino dell'olio della lampada che arde sulla tomba di Suor M. Consolata. Vi ringrazio e mi affido insieme ai miei cari alle vostre preghiere e all'intercessione della Serva di Dio.

F.P. - Livorno

Ho letto sul quotidiano "Avvenire" un articolo su Suor M. Consolata Betrone e desidero conoscerne la vita e la spiritualità: per questo vorrei ricevere una sua biografia.

R.L. - Brescia

Carissime Sorelle, grazie per la gioia ricevuta in questo santo Monastero, dove Suor Consolata "vive" nella vostra preghiera, nei vostri sorrisi e nelle vostre opere. Il Signore vi doni la sua pace ineffabile in ogni circostanza, lo ringrazio per questa dolce comunione che ci unisce e che viene solo e senz'altro da Lui e chiedo per me l'abbandono completo all'Amore Misericordioso. Gesù e Maria guidino i passi della "piccolissima via" che sto percorrendo con altre famiglie. Grazie.

M.S.P. - Varese

Carissime Sorelle, vi ringrazio di cuore per avermi inviato il materiale richiesto. È arrivato il 18 luglio, giorno dell'anniversario della nascita al Cielo di Suor Consolata e sono certa che sia

stata lei a volerlo per prepararmi spiritualmente a diventare “anima piccolissima”. Ho letto con attenzione il “Trattatello sulla piccolissima via d’amore” e desidero fare la consacrazione al Sacro Cuore di Gesù il 15 agosto, solennità dell’Assunzione della B.V. Maria, perché desidero che sia Lei a guidarmi spiritualmente. Vi chiedo di pregare per me, per mio marito Alberto e i suoi problemi di salute e per mio fratello Alessandro che è tanto scoraggiato per la mancanza di un lavoro: affidatelo all’intercessione di Suor Consolata. Inviatemi ancora un’immagine e una medaglia del Sacro Cuore di Gesù. Grazie.

I.C. - Cagliari

Care Sorelle, grazie di cuore per l’invio del vostro preziosissimo periodico: è una vera boccata di ossigeno spirituale che fa tanto bene all’anima. Suor Consolata è diventata per me sorella e amica carissima: quante grazie ricevo per sua intercessione! Sono una religiosa missionaria in Tanzania e mi dedico agli ammalati, ai poveri e ai bambini orfani. Questa è una zona molto povera, inoltre vi sono molti ammalati di Aids: sto imparando da Suor M. Consolata a farmi tutta a tutti come fece lei con le sue Sorelle. Da qualche mese ho cambiato missione e vi allego il nuovo indirizzo. Vi ringrazio e mi raccomando alle vostre preghiere per poter svolgere il mio servizio con sempre maggior amore e zelo; assicuro la mia preghiera perché la Serva di Dio sia presto riconosciuta Beata!

Sr. M.B. - Tanzania

Seguo la “piccolissima via d’amore” fin dal 1986, anno in cui il mio direttore spirituale mi regalò il libro “Il Cuore di Gesù al mondo”: ne fui conquistata e decisi di consacrarmi “piccolissima” nel 25 marzo 1987. In questo periodo entrambi i miei genitori sono stati chiamati a Sé dal Padre Celeste e sono certa che Suor Consolata mi è ora più che mai vicina. Questa consacrazione ha dato senso alla mia vita e ringrazio ancor oggi il Signore per avermi scelta in questo cammino spirituale. A Lui continuo a offrire ogni istante della mia vita per la salvezza delle anime e desidero realizzare il suo progetto d’amore per me: per questo chiedo il sostegno delle vostre preghiere, carissime Sorelle ed essere in comunione con voi mi aiuterà a vincere aridità e distrazioni. Affido alle vostre preghiere anche una mia cara amica malata di tumore e una sua nipote ventenne, affetta da anoressia. Ringrazio di tutto.

L.C. - Aosta

Care Sorelle, chiedo la vostra preghiera e l’intercessione di Suor M. Consolata, che per me è già Santa, per una particolare grazia familiare che è causa di tanta sofferenza per me e per le mie tre figlie. Offro tutto al Signore con fiducioso abbandono.

A.D.M.G. - Como

Desidero ricevere i seguenti libri: “Tre Fiamme fuse in una fiamma” di P. Lorenzo Sales, “Appunti in Coro - Diari” a cura di Luciana Mirri, “Piccolissima in terra, grandissima in Cielo” a cura di E. Spagnolini. In attesa, ringrazio di cuore.

R.D. - Sassari

Vivo con la mia mamma ammalata e per lei desidero ricevere delle immaginette del Cuore di Gesù, alcune cartoline con stampata l’invocazione “Gesù, Maria vi amo, salvate anime” e un’immaginetta con reliquia di Suor Consolata.

C.M. - Marcianise

Scrivo dagli Stati Uniti e desidero ringraziare per il periodico che ho ricevuto e gradisco molto: l’ho letto tutto in un baleno ed ora lo darò ad altri amici italiani. Suor Consolata è sempre nelle mie preghiere affinché sia elevata dalla Chiesa agli onori degli altari: intanto chiedo la sua intercessione per le mie intenzioni, specialmente per la conversione della mia famiglia.

O.T. - Chicago

Care Sorelle, chiedo preghiere per la guarigione, se è nella volontà di Dio, di un papà cinquantenne con sette figli che versa in gravi condizioni di salute. Lo affido a Suor Consolata

perché intervenga e consoli questa famiglia. Avevo già chiesto nove anni fa l'aiuto della Serva di Dio quando a questi genitori in attesa del settimo figlio, avevano diagnosticato la nascita di un bambino con alcune malformazioni. Mamma e papà si sono però affidati all'intercessione di Suor Consolata ed è nato loro un figlio sano e intelligente: Suor Consolata ottiene molto dal Cuore di Gesù! Confidiamo in Lui. Con affetto e riconoscenza. **Sr. A.B. - Torino**

Scrivo dalla Francia e chiedo di ricevere una biografia in lingua francese che parli del messaggio del Sacro Cuore di Gesù a Suor Consolata Betrone e qualche immagnetta con reliquia. **G.F. - Presly**

Care Sorelle, ancora una volta, con tanta fiducia vi chiedo preghiere per un giovane sacerdote, amico di mio figlio, che è stato calunniato e soffre tanto. So che la "nostra" Suor M. Consolata ha sempre pregato per i sacerdoti e sicuramente dal Cielo continua la sua missione. **F.B. - Milano**

Ringrazio di cuore per i libri che mi avete prontamente inviato. È sempre molto bello leggere i testi relativi a Suor Consolata perché donano tanta pace. Come d'accordo vi invio una fotografia del mio bambino Riccardo che affido alla protezione di Suor Consolata insieme a tutta la famiglia. **D.S. - Pavia**

e.m@il

Scrivo dall'Argentina perché mia sorella, monaca carmelitana, ha ricevuto il libro "Il Cuore di Gesù al mondo" sulla spiritualità della Serva di Dio Suor Consolata che è stato di grande edificazione per tutta la sua Comunità. Vorrei riceverne anch'io una copia per poter conoscere questa figura di santità che mi ha molto colpito interiormente. **Ana Lía**

Care Sorelle, vi scrivo perché ho iniziato una novena a Suor Consolata chiedendole di aiutarmi: devo risolvere una situazione molto delicata che si è creata nella mia famiglia in seguito all'improvvisa malattia della mia mamma. Chiedo il sostegno della vostra preghiera. **Manuela**

Tanti anni fa insieme a una carissima amica ho avuto la grazia di poter venire in Monastero e pregare sull'urna di Suor Consolata. In quel periodo ci trovavamo entrambe a Torino per lavoro e su consiglio della nostra guida spirituale abbiamo fatto questo pellegrinaggio. È stata un'esperienza molto bella che porterò sempre viva nel cuore soprattutto per l'atmosfera di santità che ho avvertito e per l'accoglienza cordiale e fraterna riservatami. Oggi casualmente ho provato a cercare in internet notizie su Suor Consolata e ho trovato il sito web a lei dedicato e l'indirizzo di posta elettronica! Sento nel cuore il desiderio di chiedere preghiere a voi, carissime Sorelle, per la conversione della mia famiglia, soprattutto per mio padre e mio fratello: affidiamoli a Suor Consolata. Con affetto. **Tiziana**

Ultimamente ho letto, quasi per caso, il libro "Il Cuore di Gesù al mondo" e sono rimasta particolarmente colpita dalla figura di Suor Consolata. Mi piacerebbe tanto approfondire la conoscenza della sua vita di offerta per la salvezza delle anime per cui chiedo altri testi da leggere e desidero avere informazioni per diventare "anima piccolissima". **Marita**

Sono una terziaria francescana che scrive dal Perù; recentemente ho avuto da conoscenti un depliant su Suor Consolata che mi ha destato molto interesse e in seguito ho letto il libro

“Trattatello sulla piccolissima via d’amore”. Sono rimasta così colpita da questa spiritualità della confidenza che qualche giorno fa ho fatto la consacrazione al Sacro Cuore di Gesù come “piccolissima”. Vorrei ricevere il libro “Il Cuore di Gesù al mondo” in spagnolo e del materiale per far conoscere questa preziosa “via” spirituale.

Elizabeth

Ho ricevuto con grande piacere l’ultimo numero del semestrale e ho letto che è a disposizione dei fedeli l’olio della lampada che arde sulla tomba della cara Suor Consolata. Vorrei riceverne una boccettina. Grazie. In unione di preghiera.

Piergiorgio

Care Sorelle, vi ringrazio per il materiale che mi avete inviato per diffondere la meravigliosa spiritualità di Suor Consolata Betrone qui in Perù. Ho appena terminato di leggere il libro “Il Cuore di Gesù al mondo” e sto rileggendo il “Trattatello sulla piccolissima via d’amore”. Queste letture mi hanno fatto nascere il desiderio di vivere ogni giorno l’atto incessante d’amore. Chiedo al Sacro Cuore di Gesù che, attraverso la “piccolissima via”, mi doni la grazia di rinnovare la mia vita spirituale e la mia vocazione di terziario francescano. Per il mio apostolato vorrei ancora ricevere immagini e pieghevoli da donare in particolare ai sacerdoti. In comunione di preghiera.

José Eduardo

Carissime Sorelle, vi ringrazio per il materiale su Suor Consolata che mi avete inviato e per il quale ho già spedito un’offerta. Chiedo alla Serva di Dio che amo particolarmente, che mi aiuti a comprendere il progetto di Dio per la mia vita e intanto cerco di vivere l’atto incessante d’amore “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”. Mi affido alle vostre preghiere affinché questo si possa realizzare.

Michela

Vivo nelle Filippine, sono terziario francescano e catechista. Ho letto un libro che parla della vita di Suor Consolata Betrone e mi ha colpito particolarmente la sua grande devozione alla S. Eucarestia, dato che sono anche ministro straordinario. Chiedo di inviarmi qualche immagine di Suor Consolata da donare ai miei amici e agli studenti della mia classe che si stanno preparando alla Prima Comunione. Mi unisco alle vostre preghiere per la beatificazione della “nostra” cara Sorella.

John Joseph

Scrivo dagli Stati Uniti e vorrei ricevere un’immaginetta di Suor Consolata. Ho letto il libro “Il Cuore di Gesù al mondo” e ne sono rimasta impressionata: è molto bello e ne ho consigliato la lettura anche ad altre persone. Sono certa che Gesù e Maria sono molto consolati dalle tante persone che praticano l’atto incessante d’amore “Gesù, Maria vi amo, salvate anime!”.

Mary Lou

Ho trentaquattro anni e scrivo per chiedere una grazia a Suor Consolata. La mia vita sinora è trascorsa tra gioie e difficoltà ma in tutti questi momenti ho sempre comunque colto la grazia del Signore. Ora sto vivendo un periodo difficile, dato che ho una ragazza che i miei genitori non accettano perché non la ritengono la persona giusta per me. Questa situazione mi crea un grande disagio, ma nonostante questo vorrei poter formare una famiglia cristiana con lei, che dopo un tempo di lontananza, si è riavvicinata al Signore. Vi prego di aiutarmi con la vostra preghiera nascosta e silenziosa ma tanto efficace e di intercedere l’aiuto di Suor Consolata affinché possa realizzarsi questo progetto di vita che desidero fondato su Gesù.

Davide

Sono una devota di Suor Consolata Betrone del Porto Rico; con gioia vi invio alcune fotografie della statuetta in legno di cedro che ho intagliato personalmente in onore della Serva di Dio: spero vi siano gradite.

Blanca

Da qualche anno sto facendo un cammino spirituale accompagnata da una suora laica; ho imparato a pregare i Salmi, anche se ancora non li comprendo pienamente e ora sto cominciando a leggere e meditare il Vangelo di ogni giorno. Scrivo perché la spiritualità francescana mi affascina molto e così la “piccolissima via d’amore” di Suor Consolata; in particolare trovo molto bella ed intensa l’invocazione “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”. Chiedo una preghiera per me e l’intercessione della Serva di Dio affinché il Signore mi illumini sul futuro della mia vita, intenzione per la quale prego da tempo e confido.

Giancarla

Ho inviato un’offerta per ricevere ancora cinque copie del “Trattatello sulla piccolissima via d’amore” in lingua francese dato che lo ritengo molto valido nel contenuto e desidero diffonderlo nel gruppo di preghiera che frequento.

Elga

Sono un sacerdote spagnolo e scrivo per ringraziare per il materiale su Suor Consolata che ho ricevuto; sono certo che sarà un grande aiuto per la mia vita spirituale e il mio ministero e per tante anime a cui vorrei far conoscere questa spiritualità e possano avvicinarsi al Sacro Cuore di Gesù. Chiedo di inviare materiale divulgativo anche a un mio Confratello per il suo apostolato e affido all’intercessione della Serva di Dio le mie intenzioni e la nostra Diocesi di Granada con tutte le sue necessità.

Padre Nicolás

Ho letto il libro “Il Cuore di Gesù al mondo” e mi ha colpito a tal punto che in me è nato il forte desiderio di approfondire la conoscenza della spiritualità della “piccolissima via d’amore” di Suor M. Consolata. È così semplice l’atto d’amore da far sgorgare una preghiera continua, silenziosa dovunque e in qualsiasi situazione. A me è accaduto, mentre leggevo questo libro, di vivere alcune difficoltà e pregando con l’invocazione “Gesù, Maria vi amo, salvate anime” tanti pensieri e parole di sofferenza sono passati senza lasciare effetti negativi. Vi allego il mio indirizzo per poter ricevere la vostra rivista e i libri che vorrei leggere. In unione di preghiera.

Marita

Carissime Consorelle in Cristo, vi ringrazio dal profondo del cuore per la vostra vicinanza; mentre leggevo il vostro messaggio sentivo il cuore inondato dall’amore del Signore. Il mio è un piccolo grazie, ma è sincero e semplice; cerco di essere sempre fiducioso in Dio, nella sua bontà e nella sua tenerezza che mai mi fa mancare. Sabato prossimo celebrerò la mia prima S. Messa nel mio paese di origine e vi ricorderò nella preghiera. Tramite il mio direttore spirituale ho conosciuto la figura di Suor Consolata e mi piace molto, soprattutto perché mi insegna una cosa per me importantissima, che Dio non guarda alle nostre opere ma all’amore con cui le compiamo. A lei chiedo di intercedere per una grazia che desidero dal Signore da tempo. Vorrei ricevere del materiale per approfondire la conoscenza della “piccolissima via”. Dio vi benedica.

Don Andrea

Scrivo dal Regno Unito e chiedo l’intercessione di Suor Consolata per Lidia, figlia di miei amici che ha solo 10 giorni ed è nata 4 mesi in anticipo. Sta bene, ma c’è pericolo che sopravvengano delle complicazioni. La affido alla Serva di Dio. Grazie.

Ruth

Sono un seminarista e scrivo dal Brasile; sono molto devoto di Suor Maria Consolata Betrone. Mi occupo anche di animare un gruppo di giovani che ha scelto come patrona la Serva di Dio. Vorrei ricevere del materiale da diffondere, immaginette e depliant per far conoscere questo grande esempio di vita e di santità. Prego per promuovere la causa della sua canonizzazione!

José Carlos

Dall'archivio...

Mondovì, 30-9-49

Reverenda Madre Abbadessa,

rispondo con alcuni giorni di ritardo alla tanto cara e gradita sua lettera perché ho dovuto assentarmi da casa per alcuni giorni; ora di ritorno dal soggiorno scolastico dei miei tre nipotini, ho fatto una breve tappa qui a Mondovì presso una Suora, una vecchia cara maestra e benefica apostola. Fra pochi giorni rientrerò in famiglia e la prossima settimana andrò a Torino, innanzitutto per passare da Loro a dire il mio grazie tanto sincero per le continue Loro preghiere e gentile interessamento alle attuali mie condizioni di salute.

La visita che il dottore mi fece, durante la loro Adorazione, ebbe consolante responso. Il tumore si era ridotto assai e l'organismo era in ottime condizioni, tanto che il medico disse di avere grande fiducia di vederlo scomparire completamente.

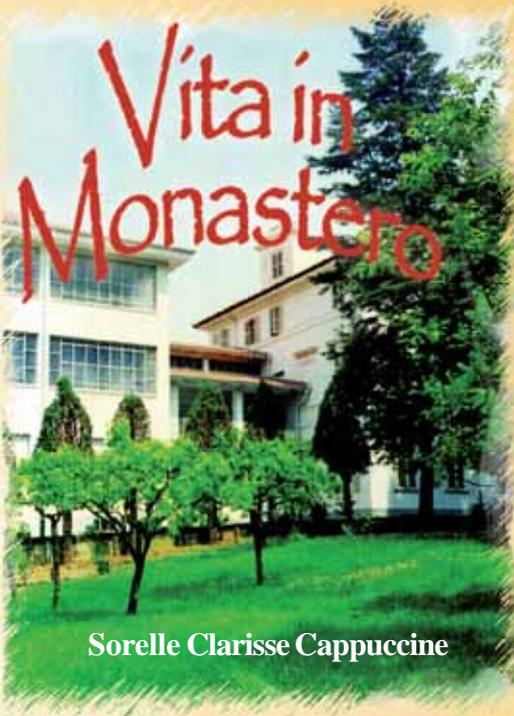
Vede dunque, Degenissima Madre, che Suor Consolata pare assai disposta a intercedere per me. Ciò mi rende tanto contenta. Non tanto per la guarigione, che pure apprezzo assai, quanto per il sicuro silenzioso impegno che credo si prenda pure per concedermi le altre due grazie tanto grandi.

Ho letto il libro che mi giunse bene ed a suo tempo, che rileggo con tanta commozione e con tanto interesse. Quali sublimi lezioni! Ne ho un estremo bisogno; Suor Consolata lo vide, e mi viene ora incontro fraternamente.

Oh! Volesse Gesù contarmi un giorno fra le piccolissime! (poiché è possibile ciò anche per chi vive nel mondo). Gli indirizzi per inviare qualche copia del libro "Il Cuore di Gesù al mondo" glieli darò nella prossima venuta costì, e Lei, Madre Reverenda, avrà la bontà di concedermi ancora un colloquio, come la scorsa volta. Voglia dire alle Rev.de Sue Monache, a Suor Maria di S. Francesco in particolare, il mio devoto pensiero riconoscente e gradire l'espressione del mio animo grato per la materna, benevola accoglienza.

In Gesù Buono mi creda dev.ma

Teresa Garrone



Sorelle Clarisse Cappuccine

“Oggi vivo di fede, tanta fede... e d’amore e con Gesù in cuore, niente è impossibile”.

Così si è espressa Suor M. Consolata in un appunto del 1936: è un raggio di luce anche per noi in questo Anno della Fede da poco iniziato “per rendere sempre più saldo il nostro rapporto con Cristo Signore, poiché solo in Lui vi è la certezza per guardare al futuro e la garanzia di un amore autentico e duraturo” come leggiamo al n. 15 del Motu Proprio Porta Fidei di Papa Benedetto XVI. La nostra Comunità ha assaporato intensamente la ricchezza della forza della fede nella testimonianza del lungo cammino intessuto di amore della nostra Sorella **Suor Lucia dell’Eucaristia** (Monticone Angela) che il 22 giugno 2012 ha concluso la sua lunga vita terrena. Si è abbandonata all’abbraccio misericordioso del Padre dopo una lunga infermità, sostenuta con la coscienza serena e semplice dell’offerta; si è addormentata dolcemente

nel Signore suo Sposo, così come è vissuta, fiduciosa e confidente, nel totale abbandono. Nata a San Damiano d’Asti il 10 settembre 1914, ha respirato fin da piccola, in famiglia, una fede profonda: penultima di nove figli, entrò giovanissima nell’Istituto delle Rosine come già sua sorella Irma, mentre Domenica sarà suora di San Giuseppe, Vincenzo prete diocesano e Giuseppe missionario della Consolata.

Dopo qualche anno un’altra chiamata del Signore la invitava a lasciare tutto per entrare tra le Clarisse Cappuccine del Monastero di Torino dove emise la Professione temporanea il 17 maggio 1938. Superata la dolorosa prova della malattia, la salute bisognosa di aria salubre rese necessario il suo trasferimento a Moncalieri dove iniziava la fondazione del Monastero Sacro Cuore e qui con la Professione perpetua il 16 luglio 1942, Suor Lucia proseguì quell’intenso cammino spirituale che esprimeva così: *“pregare e offrire per dare Gesù alle anime e le anime a Gesù”.*

Ha condiviso in pienezza il suo anelito di perfezione con la Serva di Dio Suor Maria Consolata, impegnandosi con lei fino all’eroismo nel continuo atto d’amore, perché *“l’anima che ama deve essere sempre intenta a dare consolazioni a Gesù e al suo prossimo! Consolare, comprendere, capire, compatire, amare, ecco il compito di un cuore nobile, buono”.* Il suo amore per l’Eucaristia l’ha sempre trovata pronta a lunghe ore di adorazione e la devozione alla Vergine Santa ha illuminato e guidato la sua vita spirituale: *“Cercherò di stare sempre strettamente unita a Maria Santissima adoratrice, così essa con le sue perfezioni abbellirà, riparerà, arricchirà la mia povera offerta e sotto la sua guida imparerò sempre meglio ad adorare, ringraziare, supplicare e amare il Cuore Eucaristico di Gesù”.*

Suor Lucia amava profondamente la Comunità e la vita fraterna; generosa, estroversa e ingegnosa, svolse con tanto impegno gli umili servizi in cucina e come abile ricamatrice e sarta in sacrestia e in guardaroba. Simpatica e attenta osservatrice, sapeva animare gioiose ricreazioni, raccontando con semplicità e immediatezza tanti curiosi episodi della sua infanzia.

Dotata di carattere forte, sensibile e volitivo, nell'ultimo periodo della vita il suo temperamento si è avvolto di dolce serenità e mitezza, preparandosi all'incontro con il Signore nel continuo ringraziamento per quanto riceveva, edificando medici e infermieri nei suoi ricoveri in ospedale per il susseguirsi di alcuni episodi ischemici che l'hanno progressivamente costretta all'immobilità. Mai un lamento durante la malattia, tutto ciò che si faceva per lei era tanto, troppo, non sentiva di meritarselo: attraversata dalla bellezza di Dio era diventata così dolce e tranquilla da commuovere tutte noi che l'abbiamo accompagnata a celebrare la liturgia del Cielo da lei tanto attesa con quell'unica, essenziale preghiera che le sue condizioni le consentivano di rivolgere con un incredibile



trasporto: "Gesù, Maria vi amo, salvate anime". Ora che non godremo più della presenza di Suor Lucia su questa terra, siamo certe che nel coro del Cielo sarà più utile a tutte noi, ai suoi cari, alla Chiesa e all'umanità intera che mai ha dimenticato nella sua intercessione orante e nella sua ultima sofferenza. Le parole di Cristo agli apostoli, risuonano a proposito per accogliere con fede questo momento che ci distacca da lei: "È bene per voi che io me ne vada... vado a prepararvi un posto nella Casa del Padre mio".

Grazie, carissima Suor Lucia per quanto sei stata e per quanto hai donato a noi Sorelle: ora prega il Signore perché il nostro cuore possa essere sempre rivolto a Lui, fiducioso in Lui e allora potremo ritrovarci nella gioia senza fine del Paradiso.



Il nostro desiderio di essere per la Chiesa un inno di lode e di intercessione e un annuncio di speranza è stato anche il grande impegno di preghiera comunitaria per la VII Giornata internazionale della Famiglia che si è svolta a Milano il 15 maggio consegnando al Signore della Vita l'anelito del S. Padre: ben espresso in una sua catechesi preparatoria. "La famiglia ha il suo ritmo, come il battito del cuore; è luogo di riposo e di slancio, di arrivo e di partenza, di pace e di sogno, di tenerezza e di responsabilità. La coppia deve costruire l'atmosfera prima dell'arrivo dei figli. Il lavoro non può rendere deserta la casa, ma la famiglia dovrà imparare a vivere e a



coniugare i tempi del lavoro con quelli della festa. Spesso dovrà confrontarsi con pressioni esterne che non consentono di scegliere l'ideale, ma i discepoli del Signore sono quelli che, vivendo nella concretezza delle situazioni, sanno dare sapore ad ogni cosa, anche a quello che non si riesce a cambiare: sono il sale della terra. In particolare, la domenica deve essere tempo di fiducia, di libertà, di incontro, di riposo, di condivisione. La domenica è il momento dell'incontro tra uomo e donna. Soprattutto è il Giorno del Signore, il tempo della preghiera, della Parola di Dio, dell'Eucaristia, dell'apertura alla comunità e alla carità".

È stato un dono di grazia e di speranza il ritiro spirituale, domenica 6 maggio per i ragazzi e le famiglie della nostra parrocchia: ha guidato l'incontro in oratorio Padre Ignazio Suárez Ricondo dei Canonici Regolari della S. Croce di Coimbra e ha concluso la giornata in monastero con l'adorazione e la preghiera del Vespro.



Il 26 aprile abbiamo accolto con gioia Fra' Angelo Gatto ofm. cap., che da Assisi, alcuni giorni dopo la sua Professione perpetua nella Basilica di Santa Chiara, ha voluto ringraziare Suor M. Consolata: la sua intercessione presso il Sacro Cuore di Gesù lo ha sostenuto nella preparazione a questa tappa tanto attesa del

suo cammino di vita col Signore. Tutte noi Sorelle ci siamo unite a questa preghiera riconoscente e continueremo ad accompagnare Fra' Angelo nel suo percorso di studi, affinché possa presto ricevere l'Ordinazione presbiterale.

Padre Ernesto Sartorio della Comunità dei Sacramentini di Torino, ha celebrato la Santa Messa durante la veglia in preparazione alla solennità del Sacro Cuore: anche quest'anno nel giorno della festa la celebrazione Eucaristica presieduta da Don Adriano Gennari e animata dal Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione, si è svolta nel parco del monastero con tanta e intensa partecipazione.

Ringraziamo Don Mario Cuniberto che ci ha fatto dono della sua presenza tanto cara e significativa per noi, sabato 2 giugno per ricordare nella S. Messa il 106esimo Anniversario della nascita di Padre Arturo M. Piombino, per alcuni anni confessore e guida spirituale di Suor Maria Consolata.

Padre Giuseppe Bianco della Fraternità Francescana di Betania è venuto a donarci il suo aiuto spirituale nei mesi di luglio e di ottobre, in occasione delle feste mariane della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo e del Rosario.

Per un intero mese il Gesuita congolese Padre Ghislain Tshikendwa ha condiviso con noi la sua familiarità con la Sacra Scrittura con incontri di Lectio Divina sul Libro di Giobbe.

Don Cesare Marcheselli Casale, Professore Emerito di Nuovo Testamento alla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale è venuto a ravvivare la nostra formazione permanente e ancora una volta abbiamo ammirato la sua scienza, ma anche la sua semplicità e la sua umiltà. Lo abbiamo ringraziato per il dono del volume "La Parola di Dio non è incatenata", una miscellanea realizzata in onore dei suoi anni di ricerca e di insegnamento profusi nell'ambito degli studi neotestamentari.

Nella semplicità e con la forza degli incontri comunitari nella rilettura e nell'approfondimento degli scritti di S. Chiara, ci siamo avviate alla solenne conclusione dell'Anno Clariano, l'11 agosto. Questo VIII Centenario della consacrazione della Santa assistiate lo abbiamo vissuto come dono speciale di preghiera e di riflessione per "ricordare "al femminile" l'attualità del carisma francescano da cui l'esperienza di S. Chiara prende le mosse. Ora che è terminato il tempo delle Celebrazioni più intense, inizia il tempo della vita, dell'applicazione, dei frutti perché "l'opera di Cristo e della Chiesa non regredisce mai, ma sempre progredisce" come ha ricordato il Santo Padre, che proprio per sottolineare e valorizzare l'importanza anche per il nostro tempo della proposta di vita evangelica di S. Chiara d'Assisi con una lettera del 1° aprile 2012, Domenica delle Palme, ha voluto ribadire alcune peculiarità del suo Carisma.

"...E, come era avvenuto per Francesco - scrive il Santo Padre - anche nella decisione di Chiara si nascondeva il germoglio di una nuova fraternità, l'Ordine Clariano che, divenuto albero robusto, nel silenzio fecondo dei chiostrini continua a spargere il buon seme del Vangelo e a servire la causa del Regno di Dio... Della sua scelta radicale di Cristo è la Santa stessa, nel suo Testamento, a parlare in termini di «conversione»...

...Quale valore ha ancora oggi la proposta di Chiara? Come non proporre Chiara, al pari di Francesco, all'attenzione dei giovani d'oggi? Il tempo che ci separa dalla vicenda di questi due Santi non ha sminuito il loro fascino. Al contrario, se ne può vedere l'attualità al confronto con le illusioni e le delusioni che spesso segnano l'odierna condizione giovanile. Mai un tempo ha fatto sognare tanto i giovani, con le mille attrattive di una vita in cui tutto sembra possibile e lecito. Eppure, quanta insoddisfazione è presente, quante volte la ricerca di felicità, di realizzazione finisce per imboccare strade che portano a paradisi artificiali, come quelli della droga e della sensualità sfrenata! Anche la situazione attuale con la difficoltà di trovare un lavoro dignitoso e di formare una famiglia unita e felice, aggiunge nubi all'orizzonte. Non mancano però giovani che, anche ai nostri giorni, raccolgono l'invito ad affidarsi a Cristo e ad affrontare con coraggio, responsabilità e speranza il cammino della vita, anche operando la scelta di lasciare tutto per seguirlo nel totale servizio a Lui e ai fratelli".

Il Santo Padre conclude: "La storia di Chiara, insieme a quella di Francesco, è un invito a riflettere sul senso dell'esistenza e a cercare in Dio il segreto della vera gioia. È una prova concreta che chi compie la volontà del Signore e confida in Lui non solo non perde nulla, ma trova il vero tesoro capace di dare senso a tutto".

S. Chiara ci aiuti dunque a puntare lo sguardo unicamente su Dio, quel Dio fedele che continua ad attirarci a Sé oggi come otto secoli fa e ci accompagni nell'Anno della Fede che con l'11 ottobre, a cinquant'anni dall'apertura del Concilio Vaticano II e nel ventesimo Anniversario della promulgazione del Catechismo della Chiesa Cattolica, ci offre un tempo di grande grazia.



Durante i mesi estivi abbiamo accolto i pellegrini che sempre numerosi, singoli o a gruppi, hanno sostato presso l'urna di Suor M. Consolata, ricevendo ristoro spirituale e forza nella preghiera, nel silenzio della Cappella, in adorazione Eucaristica. Graditissima visita di Don Giorgio Broilo e di Don Benedetto Manzoni: anche per loro, e per Don Emanuel che ha affidato a Suor M. Consolata i Seminaristi della sua Diocesi di Salerno, avremo uno speciale ricordo orante.

Ricordiamo il gruppo della Fraternita della Misericordia accompagnato dal dott. Paolo Volpi e guidato spiritualmente da Mons. Marco Fabbri, parroco del Duomo di Cecina: dopo la celebrazione della Santa Messa, li abbiamo incontrati con tanta cordialità, ripercorrendo insieme il cammino della vita e della spiritualità di Suor Maria Consolata.

Dalla Nigeria anche Padre Montfort Okaa e le suore dell'Associazione Cattolica dei Due Cuori d'Amore di Gesù e di Maria hanno trascorso "accanto" a Suor M. Consolata in preghiera il giorno 20 giugno, solennità per la Diocesi di Torino della Beata V. Consolata e per noi anche, "onomastico" della Serva di Dio!

Anche Don Pawluk Tadeusz ha accompagnato i pellegrini della sua Associazione che sono sempre più numerosi in terra polacca. La celebrazione Eucaristica e la visita ai "luoghi di Suor M. Consolata" ci ha accomunati e ci ha rafforzati nel cammino della "piccolissima via" che non conosce confini e limiti di spazio!



L'8 settembre 2012, in preparazione al nuovo Anno Pastorale, il nostro Arcivescovo, Mons. Cesare Nosiglia, ha donato alla Diocesi la Lettera "Devi nascere di nuovo" come occasione propizia per una particolare riflessione e riscoperta della fede, in cui esprime il suo desiderio di: *"Introdurre il percorso di riflessione e di orientamento pastorale per l'anno 2012-2013 con l'icona biblica che ha per protagonista l'anziano ebreo di nome Nicodemo (Vangelo di Giovanni, capitolo 3). Nicodemo appartiene al partito dei Farisei, osservanti della legge di Mosè e autorevoli esponenti della religione ebraica. È un uomo di conoscenza e di potere: membro del Sinedrio, il Vangelo stesso lo chiama 'capo dei Giudei' e 'Maestro in Israele'. Affascinato dall'insegnamento e dalla personalità di Gesù lo vuole incontrare per parlare con lui. Lo va a trovare di notte però, perché teme di essere ripreso dai suoi compagni, sempre pronti a controbattere e criticare quanto Gesù insegna e fa. A questo anziano Gesù rivela uno dei misteri più profondi che stanno a fondamento di tutta la sua dottrina e della sua opera di Salvatore"*.

Preghiera in Monastero

ORARIO GIORNALIERO

Liturgia delle ore

Lodi	ore 7,30
Ora Terza	ore 9,00
Ora Sesta	ore 12,30
Ora Nona	ore 15,30
Vespri	ore 18,30
Compieta	ore 21,00
Ufficio delle letture	ore 22,00

S. Messa

Prefestiva	ore 18,00
Festiva	ore 9,00
Feriale	ore 18,00

Adorazione Eucaristica

Da Lunedì a Venerdì: ore 8 - 20

Sabato: ore 11 - 23

Domenica: ore 10 - 20

APPUNTAMENTI MENSILI

Primo Venerdì in onore del Sacro Cuore di Gesù

Giornata di preghiera e Adorazione Eucaristica e Consacrazione delle famiglie al Sacro Cuore di Gesù.

Terzo sabato di ogni mese: ore 21 S. Rosario meditato dagli scritti di Suor Maria

Consolata Betrone guidati da Don Mario Novara. L'incontro è rivolto alle "anime piccolissime" e a tutti coloro che desiderano approfondire il Messaggio del Sacro Gesù di Gesù a Suor M. Consolata.

La S. Messa del giorno 18 di ogni mese è celebrata secondo le intenzioni dei devoti di Suor M. Consolata Betrone e dei benefattori pro Causa di Canonizzazione vivi e defunti.

FESTA DELLA DIVINA MISERICORDIA

E ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DELLA SERVA DI DIO SUOR M. CONSOLATA BETRONE

Domenica 7 Aprile 2013

ore 8,30 Lodi - S. Messa e Adorazione Eucaristica

ore 15,00 Coroncina alla Divina Misericordia

ore 17,00 **Solenne Concelebrazione Eucaristica**

SOLENNITÀ DEL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ E

GIORNATA DELLA SANTIFICAZIONE DEL CLERO

Venerdì 7 Giugno 2013

ore 7,30 Lodi e Adorazione Eucaristica

ore 17,00 Coroncina al Sacro Cuore di Gesù e S. Rosario

ore 18,00 Vespri e S. Messa



ASSOCIAZIONE o.n.l.u.s.

Le anime piccolissime del Cuore misericordioso di Gesù

Sede: c/o Monastero Sacro Cuore
Via Duca d'Aosta, 1 Moncalieri TO
Tel. 011 6810114 - Fax 011 6896498

L'Associazione si è legalmente costituita il 25 marzo 1999 per il desiderio di un gruppo di devoti della Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone **“di essere concreta testimonianza dell'azione misericordiosa del Sacro Cuore di Gesù”** (dallo Statuto).

L'Associazione non ha scopo di lucro, ma con le offerte volontarie sostiene le spese inerenti alla causa di canonizzazione della Serva di Dio e opera concretamente con l'assistenza ai bisognosi, ai piccoli e ai sofferenti.

I Soci collaborano con la Postulazione raccogliendo la documentazione di grazie di conversione e di miracoli attribuiti all'intercessione della Serva di Dio.

Le **“Anime Piccolissime”** hanno come impegno spirituale e personale il vivere la **“Piccolissima via d'amore”** e intraprendere o appoggiare iniziative finalizzate a rendere nota la figura e la spiritualità della Serva di Dio.

Sostegno Missionario



Romania

L'Associazione **“Chiese dell'Est”** ci ha inviato il ricordo nella preghiera del neo presbitero **Antal Albert Sebestyen**, ordinato il 2 giugno 2012, che ha ricevuto il nostro sostegno per gli studi nel Seminario romano-cattolico di Alba Iulia con allegata la fotografia della celebrazione della sua prima S. Messa.

Guatemala e Congo

All'Associazione **“Amicizia e cultura in Guatemala”** abbiamo versato un contributo per promuovere l'istruzione di ragazzi in difficoltà. Al Padre Gesuita Ghislain Tshikendwa il nostro sostegno per la **“Ferme Consolata”** che opera per la formazione agli studi dei giovani.

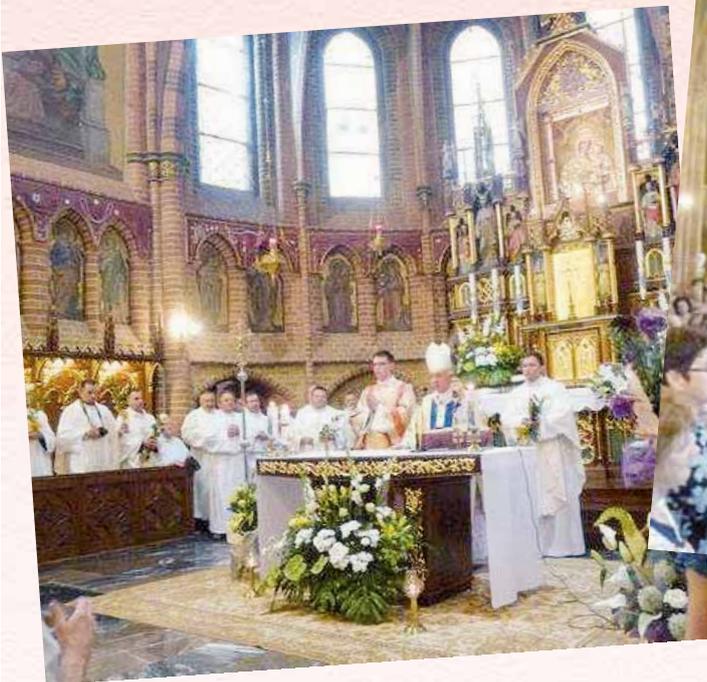
Notizie dai gruppi

Polonia

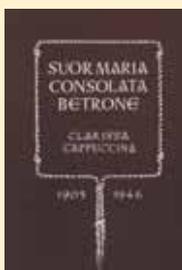
Le Sorelle Clarisse Cappuccine del Monastero di Ostrow ci comunicano che nei giorni 8 e 9 giugno 2012 a GietrzwaBd, ha avuto luogo il Cenacolo Nazionale delle “anime piccolissime”. Nel pomeriggio del primo giorno, dopo la recita del Rosario, è stata celebrata la Santa Messa presieduta dal Canonico Don StanisBaw Kozakiewicz, responsabile diocesano dell’Associazione “Konsolata” seguita dall’adorazione Eucaristica. Il giorno successivo, dopo la conferenza del mattino e un prolungato tempo di preghiera, Sua Eccellenza Monsignor Wojciech Ziemia, Arcivescovo, ha celebrato una solenne Eucaristia. Dopo pranzo si sono esibiti in concerto i complessi musicali “Adoramus” e “Najmniejsi” (che vuol dire “I piccolissimi”) e quindi la recita della Coroncina alla Divina Misericordia ha concluso questa grande festa delle “anime piccolissime” in Polonia. Il grande incontro è stato trasmesso da Radio Konsolata che trasmette via internet da qualche anno.

Si sta già pensando al prossimo incontro nazionale che si svolgerà il primo sabato di giugno 2013 a CzerwiDsk, luogo dove sono nate dieci anni fa queste comunità di “anime piccolissime” che stanno crescendo con serio impegno. Don Pawluk Tadeusz, guida spirituale, è ormai tutto a servizio dell’Opera “Associazione Konsolata” che ha sede nel nuovo edificio nella città di Olsztyn. L’organizzazione è molto ben avviata e il cammino di ogni associato è l’incessante atto d’amore:

JEZU, MARYJO KOCHAM WAS, RATUJCIIE DUSZE!



Publicazioni su Suor M. Consolata



**SUOR
M. CONSOLATA
BETRONE**
Clarissa Cappuccina
(1903-1946)

II edizione, 1998, 493 pp.

È la biografia più completa sulla Serva di Dio; utilissima per consultazione perché realizzata e ben documentata sui suoi scritti dalle Sorelle Clarisse Cappuccine del Monastero Sacro Cuore.



P. Lorenzo Sales

**TRATTATELLO
SULLA
PICCOLISSIMA
VIA D'AMORE**

a cura di Luciana Mirri

II edizione, 1998, 96 pp.

Questo libro è utile a quanti conoscono già "IL CUORE DI GESÙ AL MONDO". In forma catechistica chiarisce i punti costitutivi della piccolissima via d'amore manifestata da Gesù a Suor Maria Consolata facilitandone al lettore la comprensione. Anche tradotto in inglese, spagnolo, portoghese, francese e polacco.



Paolo Rizzo
**L'AMORE
PER VOCAZIONE:
SUOR CONSOLATA
BETRONE**

Editrice Ancora, 2001, 111 pp.

«La vita di Suor Consolata Betrone che l'Autore ci presenta è una narrazione scorrevole e avvincente, una semplice e divulgativa biografia... È scritta come un richiamo per tutti noi alla santità... (Suor Consolata) brilla come un astro nel nostro tempo». (Dalla presentazione)

† Diego Bona, Vescovo



*Padre Giuseppe M. Borgia
da Torino ofm. cap.*

**SUOR CONSOLATA
BETRONE**

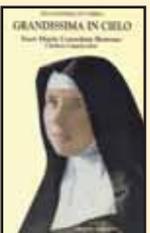
II edizione, 1993, 88 pp.

L'autore conobbe intimamente la Serva di Dio e si documentò anche sulle testimonianze delle Conso-relle. Biografia agile e utile per chi di Suor Maria Consolata vuole avere notizie concise, ma sicure.



**I MIEI PENSIERI
IN DIO**
Atti del Convegno
di studi
sulla Serva di Dio
Suor Consolata Betrone
Clarissa Cappuccina

Supplemento 1 al n. 2 - dicembre 2002 -
"La piccolissima via d'amore di Suor M. Consolata Betrone", 87 pp.



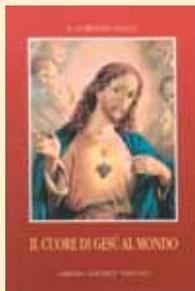
**PICCOLISSIMA IN TERRA
GRANDISSIMA IN CIELO**
Suor Maria Consolata
Betrone
Clarissa Cappuccina

a cura di Edoardo Spagnolini

«La capacità di sintesi in queste pagine si abbina mirabilmente a quella di aver colto l'essenziale del messaggio della Clarissa Cappuccina, "portavoce" del "Cuore di Gesù al mondo" sull'annuncio della confidenza nella Sua divina Misericordia». (Dalla presentazione)

Luciana Mirri

NOVITA



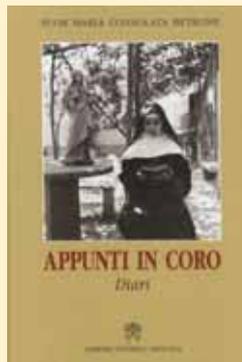
P. Lorenzo Sales
**IL CUORE DI GESÙ
AL MONDO**

*a cura di
Luciana Mirri*

**Libreria Editrice Vaticana,
ristampa 2005, 293 pp.**

Il messaggio del Cuore di Gesù al mondo, accolto con fedeltà e testimoniato con l'eroicità della vita da Suor M. Consolata, è stato vagliato con la prudenza del direttore spirituale da P. Lorenzo Sales, che lo ha offerto a tutti con illuminata sapienza. La sua versione originale del 1952 viene ora ripresentata, aggiornata nella forma linguistico-letteraria, nelle annotazioni e nelle citazioni bibliche, offrendo così al lettore contemporaneo un gioiello di spiritualità cristiana al quale hanno già reso ragione le molte ristampe italiane e traduzioni in altre lingue.

Anche tradotto in francese, inglese, tedesco, portoghese, polacco, spagnolo, russo.



*Suor M. Consolata
Betrone*

**APPUNTI
IN CORO
Diari**

*a cura di
Luciana Mirri*

**Libreria
Editrice Vaticana, 2006,
1104 pp.**

*«Le pagine che seguono ci offrono il tratto più genuino di Suor M. Consolata, ripropo-
nendoci in versione quasi integrale il segre-
to di una sequela di Cristo Uomo dei dolori
perché Dio di amore e Misericordioso e Bu-
ono, divenuto tale 'per noi uomini e per la no-
stra salvezza'. Queste pagine ci insegnano
ad aprire il cuore di ogni uomo e di ogni don-
na a Colui che 'sta alla porta e bussa'
(cf. Ap 3,20) e a vivere fiduciosi e confi-
denti l'intimità divina».* (Dalla prefazione)

† Severino Poletto Cardinale.



P. Lorenzo Sales
**TRE FIAMME
FUSE IN UNA FIAMMA**
Suor Consolata Betrone

**Libreria Editrice Vaticana,
2003, 374 pp.**

«Per conoscere meglio la grandezza di questa donna tutta dedicata a Dio viene ristampata la biografia di P. Lorenzo Sales... Sono convinto che la Chiesa del terzo millennio abbia un forte bisogno di punti di riferimento per 'andare al largo' ed affrontare il mare in tempesta. La vita di questa Suora Clarissa Cappuccina ci offre motivi per rinnovare la fiducia nella tenerezza di Dio e per attrezzarci meglio per affrontare i rischi della traversata». (Dalla prefazione)

† Giuseppe Guerrini, Vescovo



*P. Lorenzo Sales
Suor Consolata
Betrone*

**QUANDO IL SOLE
ACCAREZZA
LE CIME**
Epistolario dell'anima

a cura di Luciana Mirri

**Libreria Editrice Vaticana,
2002, 668 pp.**

Qui ci troviamo davanti a un duplice tesoro: quello riversato dal Signore nel cuore della Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone e quello riposto dall'Altissimo nel sacerdozio di Padre Sales. Nell'epistolario emerge il loro essere "tutto a tutti", insieme ad una vasta gamma di contenuti spirituali, teologici e teologali che hanno colmato due esistenze capaci di gioire dell'istante dell'amore e dell'essenza del dolore, di ogni offerta o prova.

FILMATO SULLA VITA E LA SPIRITUALITÀ DI SUOR M. CONSOLATA



*“Amami, Consolata, amami solo; nell’amore è tutto e mi dai tutto”.
“O Gesù, ti ho giurato e lo credo fermamente,
che la via da seguire è per me la via dell’amore.
In essa completamente mi abbandono,
di essa mi fido e ti prometto di vivere d’amore,
con un incessante atto d’amore,
compiendo tutto con amore,
nulla cercando se non amore!”.*

Questo dialogo apre il filmato, disponibile in versione DVD, che introduce alla vita e alla preghiera della Serva di Dio. Autentica contemplativa, tra Dio e lei sta il mondo intero e ciascuna creatura bisognosa di misericordia. Il messaggio spicca di evidente attualità ed assume tutta la portata di un vangelo d’amore e di speranza per il nostro tempo; attraverso di esso Dio offre, all’uomo soffocato dal materialismo e dall’indifferenzismo religioso, il rimedio del respiro spirituale.

Realizzazione e produzione: Mimep Docete, Milano 2005



È disponibile un **CD musicale** che, sulla base di un’unica gradevole e facilmente memorizzabile melodia, **‘canta’** in sei lingue (polacco - italiano - croato - inglese - francese - tedesco) **l’incessante ATTO D’AMORE:**

“Gesù, Maria vi amo, salvate anime”



OLIO DELLA LAMPADA CHE ARDE

SULLA TOMBA DI SUOR M. CONSOLATA

Giovedì 8 settembre 2005, Natività della Beata Vergine Maria e festa delle “Anime Piccolissime”, sulla tomba della Serva di Dio Suor M. Consolata, davanti all’icona del Sacro Cuore di Gesù, è stata accesa una lampada ad olio: è desiderio di tante “Anime Piccolissime” sparse in tutto il mondo che intendono in questo modo esprimere la loro fedeltà alla “Piccolissima via” e la loro testimonianza di amore e di misericordia.

L’olio della lampada viene benedetto ogni primo venerdì del mese ed è a disposizione di quanti ne faranno richiesta. Il segno fatto con quest’olio ha il significato di implorare sulla nostra povertà la forza spirituale della preghiera della Serva di Dio rivolta a Cristo Signore, per ravvivare nei nostri cuori la luce della fede, a sollievo del corpo e dell’anima.

Preghiera per la glorificazione di Suor M. Consolata

*Padre di ogni misericordia,
tu hai suscitato in mezzo a noi
la tua serva Suor M. Consolata Betrone
per diffondere nel mondo
l’incessante amore verso il tuo Figlio Gesù
nella semplice via di confidenza e di amore.
Rendi capaci anche noi,
guidati dal tuo Spirito,
di essere ardenti testimoni del tuo amore
e nella tua immensa bontà concedici,
per sua intercessione,
le grazie di cui abbiamo bisogno.
Per Cristo nostro Signore. Amen
(Con approvazione ecclesiastica)*



I nostri libri sono disponibili, dove è indicata l’Editrice, presso le librerie cattoliche; diversamente e per richiesta di immagini, pieghevoli e di quanto presentato in queste pagine rivolgersi a:

Associazione o.n.l.u.s.

“Le anime piccolissime del Cuore misericordioso di Gesù”

presso: Monastero Sacro Cuore - Via Duca d’Aosta, 1 - 10024 Moncalieri (To)

Tel. 011.6810114 - Fax 011.6896498 • E-mail: m.sacrocuore@tiscali.it

MONASTERO SACRO CUORE

*Festa della Divina Misericordia e
110° Anniversario della Nascita
della Serva di Dio*

SUOR M. CONSOLATA BETRONE

Novena:

da venerdì 29 Marzo ore 17,00

Sabato 6 Aprile

ore 18,00 S. Messa e Primi Vespri

ore 20,00 Veglia di Preghiera

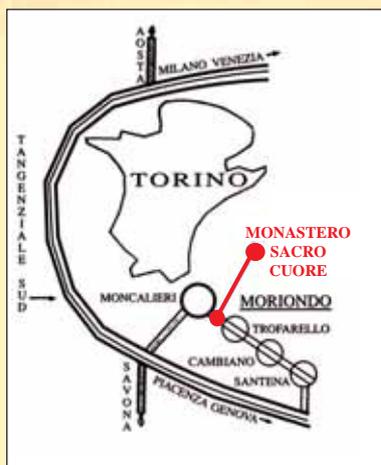
Domenica 7 Aprile 2013

ore 8,30 Lodi - S. Messa e
Adorazione Eucaristica

ore 15,00 Coroncina alla
Divina Misericordia

ore 17,00

Santa Messa Solenne



Situato a Moncalieri, frazione Moriondo, a circa 12 Km. da Torino, il Monastero Sacro Cuore si può raggiungere facilmente sia con i mezzi privati sia con quelli pubblici.

- Dalle autostrade TO-MI A4, TO-AO A5: proseguire con la Tangenziale Sud: uscita Moncalieri - S. Paolo, immettersi in strada Genova fino alla frazione Moriondo.
- Dalla autostrada TO-SV A6: uscita Moncalieri - S. Paolo, immettersi in strada Genova fino alla frazione Moriondo.
- Dalla autostrada TO-PC/BS A21 e G. Toce A26: uscita Santena, proseguire sulla statale 29 fino a Trofarello, quindi via Torino, strada Genova fino alla frazione Moriondo.
- Dalla Stazione F.S. di Torino-Porta Nuova, pullman n. 67 fino a Moncalieri al capolinea in piazza Failla e proseguire con pullman n. 45 con fermata in frazione Moriondo a poche centinaia di metri dal monastero.